PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	34	17.—	9.—

Ogni numero del Regno cent. 5 Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio

Per telegrammi: CARLINO BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani: N. 40, 11-32, 18-25
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla Posta — 31-12-1917 — B. 22[illegible]
Z Spett. Museo del Risorgimento
CITTA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Quarta pagina e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagine di Notizie Commerciali, divise in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo set.
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
e sue succursali
TELEFONO 9-03

Anno XXXIII — Mercoledì 27 Giugno — 1917 — Mercoledì 27 Giugno — Numero 17[illegible]

La ripresa della lotta sul monte Ortigara

Successo dei francesi a Hurtebise con 500 prigionieri

La situazione

E' chiaro che gli austriaci non si rassegnano a vedere l'Ortigara in nostro potere. Perchè la perdita di questa montagna li ha impegnati a compiere una serie di azioni controffensive violentissime e costose, mentre in casi consimili più d'una volta è accaduto che il nemico abbia rimandato a miglior momento il contrattacco? Perchè il monte Ortigara, nonostante la sua mediocre altezza, è in certo modo la chiave di quel sistema di elevazioni che si collegano fra la Val d'Assa e la Val Sugana come altrettanti torri della cinta d'un castello. L'Ortigara è la torre che domina più da vicino gli accessi al passo dell'Agnella, che, per restare nella metafora, sarebbe quasi il ponte levatoio del castello stesso. Perciò il suo possesso è d'innegabile vantaggio per quello dei due avversari che può sfruttarne la funzione di rivellino o lunetta antistante a quella splendida serie di bastioni naturali che sono la Cima 11 e la Cima 12, l'Armentera e il Civaron.

La lotta su quella ormai contestatissima altura è accanita, e procede attraverso alternative sempre naturali e specialmente inevitabili nella guerra di alta montagna: tuttavia le nostre mirabili truppe tengono testa a tutti gli assalti nemici. Il bollettino ufficiale del 20 decorso ha specificato le eroiche unità che si battono con sublime abnegazione in quella zona: solo «gli alpini della 52.a divisione, reparti della brigata Piemonte (3.o e 4.o reggimento fanteria dalle splendide storiche tradizioni) e bersaglieri». La loro resistenza assicura che la posizione sarà mantenuta, tanto più che i tentativi d'aggiramento del nemico su posizioni laterali sono andati totalmente a vuoto.

Anche la partecipazione di aeroplani all'azione ne conferma l'importanza: un apparecchio nemico essendosi arrischiato troppo dentro le nostre linee verso Asiago è stato abbattuto.

Passando agli altri scacchieri e trascurando per ora l'attività sporadica che si verifica da qualche giorno su diversi punti del fronte macedone, dobbiamo registrare il brillantissimo sbalzo in avanti eseguito dai francesi nel settore di Craonne e più esattamente a nord ovest di Hurtebise. Se si dà un'occhiata alla carta si vede facilmente come subito sopra Hurtebise si trovi una linea di ondulazioni che formano un primo scalino compreso fra le due strade Cerny-Hurtebise-Craonne (che fa parte del famoso Chemin des Dames) e Champouilly-Chermisy-Boucainville-Craonne, semplice strada di raccordo, ma di notevole importanza perchè costeggia il secondo gradino del massiccio che copre Laon dal sud, ed è quasi tutta defilata dal tiro dei forti che si trovano sul gradino soprastante.

Un potente colpo di mano dei francesi ha dunque permesso loro di occupare la prima linea nemica, facendo anche 500 prigionieri, cifra sempre rispettabile.

E' probabile che i tedeschi corrano subito al contrattacco, per rimediare almeno in parte al danno sofferto in seguito alla sorpresa.

Gli ultimi bollettini inglesi segnalano, invece dei consueti violenti colpi di mano, un notevole vantaggio conseguito nei pressi di Lens per il solo automatico effetto della crescente pressione esercitata in quel settore. Gli anglo-canadesi in un giorno e una notte hanno conquistato circa 400 metri delle trincee tedesche a oriente del bosco di Riaumont, minacciando così direttamente il sobborgo sud occidentale di Lens, che corrisponde all'apice del caratteristico triangolo tracciato dal raccordo della ferrovia Bethune-Lens-Arras. Si può dire che non v'è stata quasi lotta essendosi i tedeschi ritirati lentamente ma senza vera resistenza lasciando le trincee ed i ricoveri assolutamente vuoti. Se ne deduce che l'incessante pressione esercitata sull'esercito britannico contro le difese di Lens comincia a disturbare seriamente il nemico.

I critici inglesi trovano anche in questo fatto il vero motivo per cui non converrebbe impadronirsi di viva forza e d'assalto di quella piazzaforte. «Il valore tattico di Lens — essi dicono — non giustifica la costosa operazione di un assalto in massa mentre così i tedeschi sono costretti a mantenervi grandissime forze per garantirsi da ogni sorpresa, ed essendoci assicurati il possesso delle alture d'onde la nostra artiglieria domina la città, abbiamo fatto di essa un soggiorno molto incomodo per i tedeschi, pur spingendo a mano a mano il nostro saliente in sempre maggiore prossimità della città come si rileva dalla nostra avanzata di ieri»

Il Comunicato di Cadorna

26 GIUGNO 1917.

Sull'altopiano di Asiago si è ieri riacceso il combattimento: dalla notte sul 25 le nostre truppe si oppongono agli sforzi disperati del nemico che ad onta di perdite ingenti cerca di riconquistare le posizioni recentemente perdute in regione di Monte Ortigara. Attacchi e contrattacchi si susseguono sulle posizioni contrastate.

Azioni diversive tentate in pari tempo dall'avversario su altri tratti di quella fronte vennero decisamente arrestate.

Sul Carso nella scorsa notte le nostre truppe rettificarono alquanto avanzando la nostra prima linea a sud di Versic.

L'attività aerea fu ieri intensa. Un velivolo nemico abbattuto dal fuoco delle nostre batterie cadde nelle sue linee a nord di Asiago. Nella notte una nostra squadriglia bombardò gli impianti militari di Nabresina e di Prosecco, rientrando incolume alla base.

CADORNA

Un colloquio di Cadorna con Foch in Savoia

Roma 26, sera.

Ieri mattina 25 giugno alla stazione ferroviaria di San Giovanni di Moriana ha avuto luogo un convegno tra il generale Cadorna ed il generale Foch capo dello stato maggiore dell'esercito francese. Al colloquio assisteva pure il generale Radcliffe capo della Missione militare britannica presso il nostro comando supremo.

Il generale Cadorna ha fatto ritorno a Torino nel pomeriggio di ieri stesso proseguendo subito per la zona di guerra.

Il nobile cuore italiano esalta o da una gazzetta tedesca

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 26, sera.

(Spa.) — Uno strano documento è costituito dall'articolo di fondo odierno della *Muenchener Neuesten Nachrichten*. Come è noto la stampa tedesca non è particolarmente tenera verso di noi. Dopo l'infinita serie di insolenze di cui ci ha beneficiato alla nostra entrata in guerra, ogni qualvolta se ne presenta l'occasione da ogni parte si alzano cori di sdegno e di odio contro i traditori, e tutto il resto. E' bensì vero che un certo partito tedesco, che fa capo al principe di Buelow avrebbe delle simpatie per l'Italia, e sosterrebbe ancora la necessità divenire a patti con noi, alle spalle dell'Austria; ma di questa voce che corre per più di una bocca in Isvizzera, nessuna riconferma ho potuto finora vedere su nessun giornale tedesco.

Viceversa nell'articolo in questione lo scrittore si sprofonde per più di una colonna in complimenti al nostro indirizzo, specialmente per quello che esso chiama il nostro «animo nobile, evidente testimonianza di una cultura superiore». L'articolo è scritto in occasione dello scambio di invalidi di guerra fra l'Italia e l'Austria ed in esso si dice che italiani ed austriaci, abbandonando il suolo dove più che come nemici sono stati trattati come il prossimo che ha bisogno di cure e di aiuto, portano con sè il ricordo e le gratitudini che si ha verso degli amici. Veramente questo sentimento io non l'ho potuto certamente riscontrare verso i nostri soldati che ritornavano tubercolosi o malarici cronici dalla prigionia austriaca, dove erano stati impiegati come forzati a lavorare nelle trincee, e nelle paludi albanesi, senza nutrimenti sferzati e legati al palo quando il male li impediva di continuare nelle fatiche, e finalmente trascinati a piedi attraverso l'Albania e la Serbia, quando realmente non avevano più la forza di sollevare la pala. E non ho neppure mai veduto un convoglio di prigionieri austriaci rimpatrianti dall'Italia, poichè non ci sarebbe nessuna ragione per cui il giornalista tedesco ci dovesse attribuire meriti che non abbiamo, probabilmente la sua descrizione su questo lato almeno corrisponderà a verità.

«Degli austriaci che ritornavano in patria due arrivarono morti — così si legge nell'articolo in questione. — Era un viaggio molto triste. Eppure questo scambio di prigionieri dimostrava tanta reciproca ricchezza di bontà di cuore, che gli infermieri svizzeri, i quali finora avevano accompagnato solamente treni fra la Germania e la Francia, erano realmente meravigliati. Era già una cosa sorprendente vedere con che cordialità e con che gratitudine i prigionieri italiani prendevano commiato dall'Austria; ma il calore con cui d'altra parte gli italiani dimostravano ai prigionieri il loro sentimento umanitario, e si sforzavano di far loro ogni possibile piacere, ed auguravano il buon viaggio, accompagnandolo addirittura con l'augurio di un prossimo arrivederci, sorpassava ogni aspettativa». L'articolo seguita poi raccontando l'accoglienza preparata in Ticino ai prigionieri austriaci, che era davvero magnifica, e si dilunga poi a fare dei confronti grossolani con la Francia e con la Svizzera francese, che noi naturalmente non raccogliamo.

Sarebbe interessante sapere lo scopo recondito che si prefigge questo articolo. Noi ad ogni modo dobbiamo essere grati al suo autore che, in mezzo alla continua e stupidissima campagna di diffamazione fatta contro di noi dalla stampa tedesca, ha avuto il coraggio di dire delle cose cortesi e vere.

Progresso inglese sul Souchez

Londra 26, sera.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Il nostro successo della scorsa notte, a sud ovest di Lens, è continuato oggi sulle due rive del fiume Souchez. Le nostre truppe hanno fatto importanti progressi in questa regione, sopra un fronte di circa un miglio e mezzo.

Il tentativo di un raid nemico, effettuato la notte scorsa, a sud est di Ypres, è stato fatto fallire completamente dalle nostre mitragliatrici. Ieri vi sono stati violenti combattimenti aerei. Sono stati abbattuti undici velivoli tedeschi. Cinque nostri aeroplani mancano.

*

Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: Effettuammo la scorsa notte un'operazione locale a nordest di Les Croiselles. Facemmo alcuni prigionieri. Un distaccamento nemico venne respinto durante la notte ad ovest di La Bassée.

L'aumento delle unità tedesche in Francia

Parigi 26, sera.

Il critico militare del *Gaulois* pubblica uno studio nel quale valuta l'aumento delle unità combattive della Germania durante gli ultimi otto mesi a 222 battaglioni di cui 164 rafforzarono l'esercito di occidente e 64 il fronte russo. Una sistemazione nel raggruppamento dell'esercito tedesco ha condotto al trasporto verso est delle truppe di qualità meno buone come *l'Ersatz*, la *Landwher*, la *Landsturm* e l'invio sul fronte degli eserciti franco-britannici di unità attive e di riserve scelte dalle masse di manovre della Germania. Man mano che queste divisioni si trovarono a combattere furono decimate e vennero assai spesso ritirate dalla Francia e dal Belgio e inviate in riposo in Curlandia e in Volinia perchè l'inazione degli eserciti moscoviti autorizzava questo espediente per linee interne.

Nuovo calcolo delle perdite tedesche

Londra 26, sera.

Un dispaccio dal Quartier Generale francese rileva che la diminuzione delle riserve strategiche sul fronte francese fornisce il migliore esempio della decadenza degli effettivi tedeschi.

Durante la prima settimana dell'offensiva anglo inglese 42 divisioni interamente composte di truppe fresche costituirono tali riserve. 12 divisioni era tutto ciò che ne restava alla fine di aprile.

Dopo di allora i tedeschi ricostituirono una riserva che ascende oggi a 40 divisioni, ma 28 di queste hanno già servito sul fronte francese o inglese e subite forti perdite tali che non possono essere ricostituite. Ciò che caratterizza il nuovo sistema tedesco è il tentativo di economizzare le migliori truppe a spese delle altre. E perciò il nemico non consente a lasciare ridurre gli effettivi di alcune divisioni fresche che gli rimangono.

Le divisioni esaurite poichè non possono più restare sui fronti di battaglia cambiano posto con divisioni rimaste in un settore calmo del fronte; ma non si toccano mai le riserve di truppe fresche che sembrano essere costituite da 12 divisioni, otto delle quali dietro il fronte del Principe Ereditario di Germania e quattro dietro il fronte del Principe Ereditario di Baviera. I tedeschi portarono recentemente 14 divisioni dal fronte russo dove furono sostituite con divisioni esaurite che erano state vivamente provate sul fronte francese.

E' noto che dal principio dell'offensiva i tedeschi ritirarono dai fronti di battaglia da 90 a 100 divisioni e si può dire senza errore che, prima della sua ritirata, ogni divisione aveva perduto in morti e feriti un quarto dei suoi combattenti, cioè 2500 uomini circa. E' però evidente che alcune di queste divisioni debbono avere perduto un numero ben maggiore. Le seguenti cifre indicheranno il rapido andamento dell'esaurimento delle divisioni tedesche in seguito ai grandi attacchi anglo francesi.

Al principio dell'offensiva inglese, in aprile, i tedeschi dettero dopo sei giorni il cambio alle divisioni che avevano combattuto contro gli inglesi. Dopo quattro giornate di duro combattimento terminato il 20 aprile i tedeschi ritirarono le divisioni opposte ai francesi sulle alture dell'Aisne.

Infine le divisioni che parteciparono alla battaglia di Messines furono ritirate dopo due giorni esaurite e furono portate via dal campo di battaglia appena fu possibile dare loro il cambio. E ciò avvenne in queste circostanze mentre una divisione tedesca suole restare in media una quindicina di giorni sul fronte.

La linea tedesca a nord di Hurtebise conquistata dai francesi

Parigi 26, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri alla fine della giornata, dopo una breve preparazione di artiglieria le nostre truppe pronunziarono un brillante attacco a nord ovest di Hurtebise contro uno sperone saldamente organizzato dal nemico. Tutti i nostri obiettivi furono raggiunti. In qualche istante la prima linea tedesca cadde in nostro possesso; contrattacchi nemici alle due estremità della posizione da noi presa, appoggiati da un violento bombardamento, furono infranti dai nostri fuochi.

Il nemico sorpreso della rapidità dell'attacco subì perdite elevate: lasciò oltre 500 prigionieri fra cui 50 ufficiali nelle nostre mani. Vari colpi di mano nemici contro nostri piccoli posti del settore di Ailles in Argonne e nella regione di Tahure fallirono sotto i nostri fuochi.

Le fasi dell'agitazione militare in Spagna

Madrid 26, sera.

I comitati militari costituiti tra le diverse armi non hanno trovato una base d'accordo. I comitati degli ufficiali osteggiano quelli dei sott'ufficiali e dei soldati. Comitati si sono costituiti in seno a tutte le altre amministrazioni tra le diverse categorie di impiegati. Ciò ha prodotto grave malessere e grave turbamento a tutta la vita nazionale. I propositi di queste organizzazioni sono di indole amministrativa. Si tratta di reclamare miglioramenti e riforme; ma il movimento può trasformarsi da un momento all'altro da sindacale in politico, con conseguenze imprevedute.

Fortunatamente il popolo per ora si mantiene estraneo a queste agitazioni. In un comizio a Madrid del partito socialista un oratore ha così qualificato il movimento degli ufficiali: una repubblica di ufficiali ambiziosi potrebbe essere riservare alla Spagna. L'esempio dei pronunziamenti dell'ultimo secolo deve restare nella memoria di tutti gli spagnuoli.

I giornali però osservano e deplorano come il Paese vada dividendosi in destri e sinistri e ravvisano in ciò un pericolo per la pace civile. Non vi è dubbio che la grande maggioranza degli ufficiali sia partigiana di Mauro.

Il ministro Dato ha avuto l'abilità di evitare un pericolo immediato rendendo direttamente giustizia a ciascuno dei comitati civili di rivendicazione, ma ciò non ha rischiarato la situazione. Di qui la sospensione delle garanzie costituzionali.

Come si vede la situazione interna della Spagna è tutt'altro che rosea. Le correnti in contrasto sono forti e nuovi urti potranno avvenire da un momento all'altro. Però Dato non sembra disposto a subire sopraffazioni come ha dimostrato sottoponendo alla firma del Sovrano il decreto che sospende la garanzia e proclamando un rigido generale stato d'assedio in tutta la Spagna.

Lo stato d'assedio proclamato

Madrid 26, sera.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi decise di sospendere le garanzie costituzionali. Il Presidente del Consiglio Dato si recò a palazzo reale per sottoporre alla firma del Re il relativo decreto.

I primi atti di guerra degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

Parigi 26, sera.

(D. R.) — Il signor Daniels ministro della marina nord-americana autorizzò il corrispondente del *Matin* da New York a trasmettere le dichiarazioni seguenti concernenti il primo atto della cooperazione della flotta americana: I primi atti della marina americana meritano di essere sottolineati con qualche parola.

Abbiamo attualmente navi di commercio armate con cannoni e montate con equipaggi di guerra, assicuriamo il servizio di pattuglia a tutte le coste dell'Atlantico, abbiamo inviato torpediniere dall'altro lato dell'Oceano per aiutare gli alleati ed insieme alle torpediniere abbiamo mandato anche navi recanti rifornimenti che potrebbero essere necessari.

Parecchi aviatori della marina americana si trovano già in Francia, e si preparano due basi per ospedali di marina, una in Inghilterra, ed un'altra in Francia. Gli equipaggiamenti della nostra flotta che contavano 53,000 uomini sono attualmente di 125,000 e prima della fine dell'anno saranno 150.000.

In quanto alla guerra coi sottomarini il ministro dichiarò laconicamente: «Non vi è veleno che non abbia il suo antidoto. Finora il maggiore antidoto contro il veleno sottomarino sembra essere stata la torpediniera; ma con la collaborazione dei nostri alleati facciamo su larga scala esperimenti per trovare il rimedio. E lo troveremo

Le misure di Wilson contro le spie
L'"embargo,, delle derrate alimentari

Washington 26, sera.

Il presidente Wilson ha creato un Consiglio dell'*Embargo* incaricato di applicare la prescrizione dell'*Embargo* e della legge sullo spionaggio che permetteranno agli Stati Uniti di prendere numerose misure per assicurare il buon andamento della guerra ed impedire alla Germania di vettovagliarsi pel tramite dei paesi neutrali. Il consiglio è composto dei segretari di Stato pel commercio, per l'agricoltura e per l'amministrazione delle derrate alimentari.

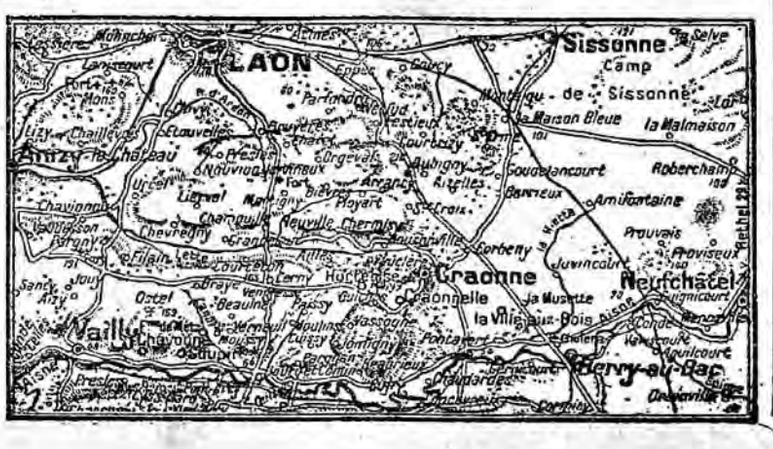
Un sistema di razionamento dei neutri sarà immediatamente applicato. Il Consiglio risolverà tutte le questioni connesse con la legge e raccomanderà al Presidente la promulgazione di misure per controllare l'esportazione di certi articoli. I carboni e i grani saranno le prime merci sottoposte alla legge.

Rottura dei rapporti tedesco-norvegesi?

Parigi 26, mattina.

Il *Petit Parisien* ha da Christiania: Avendo il gabinetto norvegese fatto aprire il corriere della Legazione tedesca il Governo di Berlino reclama la consegna del corriere e la presentazione di scuse. Sembra anche che la Germania non si dimetterà alla semplice domanda. Per esercitare una pressione più forte il ministro di Germania a Christiania Mikaelles che è stato richiamato ha chiuso la sede della legazione e disdetto il contratto di fitto ciò che vorrebbe indicare che la rottura dei rapporti diplomatici è prossima.

Secondo altre informazioni il successore di Mikaelles sarebbe Von Inize alla cui nomina la Norvegia non ha però ancora dato il suo gradimento, e che arriverebbe a Christiania soltanto per consegnare un'intimazione.



Alla Camera

La quinta seduta segreta

Le mene dei soliti mestatori

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 26, sera.

Oggi la seduta del comitato segreto si è aperta alle 14 con pochi deputati. L'on. De Felice ha inflitto alla Camera uno dei suoi soliti discorsi terminando di parlare alle 17, dopo di che naturalmente la seduta è stata sospesa per prendere un quarto d'ora di riposo.

Si crede ancora che si voterà venerdì o sabato, ma intanto seguitano ad iscriversi per parlare vari altri deputati e se parecchi non si ritireranno, non basterà alla discussione l'intera settimana.

Nella seduta segreta di ieri la Camera dei deputati ha deliberato di convocarsi domattina alle 10 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno: discussione del disegno di legge: «Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1917-1918 fino al 31 luglio 1917».

Si tratta dunque della concessione al Governo di un mese di esercizio provvisorio da votarsi in via amministrativa in attesa che si esaurisca la discussione segreta su le dichiarazioni del Governo. Dopo di che si discuterà l'esercizio provvisorio per quattro o per sei mesi.

Intanto anche la discussione dell'esercizio provvisorio dei bilanci per quattro o per sei mesi, minaccia di andare per le lunghe. Gli oratori iscritti sono già 24 a cui altri se ne aggiungeranno. Perciò si prevede che ben difficilmente la Camera potrà prendere le vacanze estive prima di sabato 7 luglio.

Permane negli ambienti politici un certo nervosismo prodotto principalmente dal prolungarsi delle sedute della Camera in comitato segreto. Tale stato di cose favorisce la ripresa dell'agitazione oltre a facilitare il ritorno dei malcontenti mai domati dall'esperienza e dal buon senso e le solite voci di crisi tornano a circolare. Pare impossibile, eppure così è. Per ora l'ultima trovata consiste nel tentare di attribuire ai successi reali politici e parlamentari di Sonnino e di Orlando la portata pura e semplice di successi personali. Cose dell'altro mondo!

Il lavoro degli agitatori però è continuo e infaticabile come dimostrano le continue riunioni del comitato di azione nazionale sempre più misero, ma sempre più ostinato a ritenersi il solo genuino rappresentante del patriottismo italiano.

Intanto si assicura che il gruppo riformista ha deciso di schierarsi contro il ministero, ma a buon conto nessuno ne dà la diretta conferma. Il gruppo di destra per conto suo si riserva di decidere.

Oggi ha avuto luogo presso l'*Iniziativa* l'adunanza della direzione del partito e del gruppo repubblicano. Oltre agli on. Pirolini, Chiesa, Gaudenzi e Mazzolani erano presenti l'avv. Guizzardi, il rag. Aliata, il pubblicista Nenni, il rag. Bigioriti, l'avv. De Denno, Arturo Zoppi, l'ing. Stradella, ed il segretario del partito Armando Casalini. La discussione, a quanto si dice, ha rivelata la piena identità di vedute tra la direzione del gruppo parlamentare circa la necessità di una politica conforme alle esigenze del paese in guerra. La direzione espresse la sua approvazione all'opera attiva svolta dal gruppo in questi ultimi tempi e prese atto con piacere dei propositi manifestati circa l'attuale situazione politica e parlamentare, propositi conformi ai desideri ed alle aspirazioni della maggior parte del paese e del movimento interventista.

*

L'on. Eugenio Chiesa ha presentato oggi alla presidenza della Camera le seguenti interrogazioni:

Al Ministro degli Esteri, per conoscere se non crede il caso di esercitare fra i suoi più giovani e non indispensabili o insostituibili funzionari, di cui taluno già diede nobile esempio, l'osservazione dell'art. 18 del regolamento portato dal R. Decreto 13 aprile 1911 N. 374 che dà facoltà agli aventi diritto alla dispensa dal servizio militare di rinunciare quando le esigenze dell'impiego da essi coperto lo permettano e vi concorra il beninteso amore della Patria ed il senso del contegno esemplare che deve venire dalle gravi contingenze della guerra alle classi più elevate per posizioni, per coltura e per censo.

Al Presidente del Consiglio, per conoscere se non crede del caso di fare istituire per ogni ministero una commissione mista di funzionari superiori e di cittadini estranei all'amministrazione, padri di famiglia aventi figli in servizio militare, per rivedere la posizione di tutti i funzionari dispensati o esonerati dal servizio militare stesso col mandato di presentare eventuali proposte sia in ordine alle disposizioni vigenti in materia di dispensa ed esonero, sia intorno agli abusi che si fossero verificati nell'applicazione delle disposizioni medesime.

La proposta d'esercizio provvisorio

Ecco il testo della relazione che precede il disegno di legge per l'esercizio provvisorio fino al 31 luglio 1917:

On. Colleghi,

E' avanti alla Camera dei deputati per le discussioni e deliberazioni che il disegno di legge è presentato dal ministro del Tesoro nella seduta del 20 giugno per autorizzare l'esercizio provvisorio dei bilanci delle entrate e delle spese per un periodo di tempo non superiore ai quattro mesi ossia dal 1.o del prossimo luglio e non oltre il 31 ottobre 1917. Oggi la discussione non è ancora iniziata e molti sono i deputati già inscritti a parlare; non è quindi attendibile che nei 5 giorni che mancano alla fine del mese possa agevolmente svolgersi nelle due Camere l'eccessiva discussione sulla materia tanto importante quale quella dei bilanci per le amministrazioni dello Stato. In questo stato di cose il Governo deve e vuole rendere pieno omaggio ai diritti dei due rami del Parlamento e d'altra parte è una necessità indiscutibile il provvedere in modo che non abbia ad interrompersi la regolare gestione amministrativa dello Stato e pertanto nell'intento di conciliare queste due esigenze, il Governo chiede ora l'autorizzazione in via amministrativa dell'esercizio provvisorio del mese di luglio del bilancio presentato per l'esercizio finanziario 1917-18 per dare modo ai due rami del Parlamento di potere fare nel frattempo la più ampia discussione amministrativa e politica sul disegno di legge dell'esercizio provvisorio per il periodo di tempo successivo al mese di luglio.

Martinitz governatore del Montenegro

Zurigo 26, sera.

Si ha da Vienna: Il *Neue Wiener Tageblatt* dice: il conte Clam Martinitz si propone di riprendere il servizio militare. Lo imperatore Carlo lo ha nominato colonnello e lo designerà governatore con residenza a Cettigne. Domani sarà pubblicato un autografo imperiale a Clam Martinitz nel quale l'imperatore dirà che quando lo chiamò all'altissimo ufficio lo fece perchè il suo patriottismo, la sua esperienza la sua coltura gli davano affidamento che non avrebbe potuto affidarlo a mani migliori.

L'imperatore deplora che la situazione politica tolga a lui e allo Stato una preziosa collaborazione, assicura il conte Clam Martinitz del pieno riconoscimento dei suoi servizi e per dargliene un attestato gli conferisce la Gran Croce di Santo Stefano

Esperimenti

Come si comporterà il socialismo quando andrà al potere? Il problema è di grande attualità anche in Italia, dove non è dubbio che presto o tardi ci andrà. La condotta dei socialisti negli enti locali non dà sufficienti elementi per prevedere l'atteggiamento di un socialismo di governo. Le delibazioni riformistiche del potere non contano come prova di socialismo al governo. Ciò non toglie che il socialismo sedicente ortodosso (esiste in Italia un socialismo ortodosso?) rimorchi domani i detriti parlamentari e governativi della democrazia riformista, quando, a scopo di governo, esso socialismo ricostituirà, per dominarlo, un blocco democratico, con elementi tecnici presi in locazione dai gruppi che ne hanno in abbondanza.

Dall'estero ci vengono dati i sintomi più importanti e conclusivi. Non dalla Francia dove il socialismo è bensì al potere da tempo, ma dove è dubbio che esista un socialismo ortodosso e rivoluzionario. In Francia il socialismo è da un lato troppo parlamentare e dall'altro troppo assuefatto alle transazioni politiche con l'oligarchia finanziaria.

Gli esperimenti tipici, dottrinali sotto la forma di adattamenti teorici, e pratici sotto la forma di partecipazione indiretta e diretta al potere, ci vengono dalla Germania e dalla Russia.

In Germania i sindacati socialisti hanno in comune con la monarchia molte cose; in modo particolare hanno in comune con essa l'istinto antiparlamentare e l'avversione alla borghesia mobiliare.

La monarchia tedesca è una monarchia socialista nello spirito. I socialisti tedeschi fino a quando riterranno possibile di valersene per creare lo stato nuovo del loro cuore e per deprimere gli istituti della borghesia liberale e parlamentare, usciti dalle formule delle democrazie occidentali?

E' un problema al quale le polemiche fra socialisti tedeschi e socialisti francesi soprattutto portano ogni giorno nuovo lume. Non più tardi di ieri il deputato David rispondendo sul *Worwaerts* a Thomas scriveva: «Abbiamo in Germania un governo che esce da strati sociali feudali, ma esso non è certo importante nelle braccia degli interessi imperialisti e capitalisti, come lo sono i governi nelle così dette democrazie occidentali. Noi in Germania lottiamo per la conquista di una politica interna più libera e per la creazione di una vera democrazia, ma non condividiamo punto la illusione che tale democrazia esista in Francia, in Inghilterra, in America. In questi paesi domina l'oligarchia capitalista e imperialista che la guerra ci ha reso più evidente di quanto si potesse ritenere in tempo di pace. Questa democrazia è una borghesia capitalista, una democrazia fatta di apparenze e di frasi. Nel fatto che le classi lavoratrici dei paesi così detti democratici esercitano sulla diplomazia una influenza molto minore che non le classi popolari tedesche, io vedo l'ostacolo principale ad una rapida intesa tra i popoli».

I socialisti russi vanno più in là. Il *Soviet*, che si comporta sindacalisticamente e che per comodo teorico possiamo ritenere il depositario dell'attività sindacale russa, ha dato subito vita ad un governo nettamente gerarchico ed autoritario. La rivoluzione che parve cominciata dalla Duma non si è data pace fino a che non ha sciolto la Duma medesima. Prima di sciogliere le ha fatto ogni sorta di dispetti, per dimostrare che il nuovo regime non aveva la benchè minima opinione della funzione parlamentare. Il primo governo parlamentare russo, uscito dalla rivoluzione, è stato immediatamente estromesso da un governo che ha ricevuto la sua investitura dal sindacato. Ed il nuovo governo può così fare quegli atti di autorità che il governo parlamentare non poteva fare. Ma c'è di più: nell'impiego della forza il nuovo governo russo, del quale fanno parte due zimmervaldisti, dà dei punti all'autocrazia.

Basta vedere le misure punitive comminate ai disertori e l'impiego dell'esercito per mantenere l'ordine pubblico.

A questo proposito vale la pena di notare l'indirizzo di Kerenski ai cosacchi. «Al Congresso dei cosacchi, dice la *Reuter*, Rodzianko e Gutchkoff hanno tenuto discorsi assai vibrati contro le fazioni socialiste. Gutchkoff in particolare trattò da traditori e da impostori certi propagandisti estremisti e dichiarò che il Congresso dei cosacchi «segnerà un punto di svolta per l'opinione d'ogni classe della popolazione». Lo stesso Kerensky si indirizzò ai congressisti, dichiarando che i cosacchi *rimangono ancora gli intrepidi difensori delle libertà del popolo russo*».

Infatti non abbiam visto, dai primi giorni della rivoluzione, i cosacchi mettersi a disposizione del nuovo regime per i più delicati servizi di ordine pubblico? Coi quali servizi i cosacchi hanno meritato l'onore di essere, proprio loro, il più sicuro baluardo del socialismo al governo.

In Italia il socialismo non avrà bisogno dei cosacchi e non ha velleità antiparlamentari. Tanto è vero che alle prime avvisaglie di crisi si è affrettato a dichiararsi repubblicano e riformista.

Come è sempre stato, del resto. E' però probabile che l'ultima parola non sia ancor detta e che, sotto l'azione dei sindacati, i quali nonostante la loro apparenza riformista sono bene organizzati, il socialismo italiano, prima di giungere al potere, si rinnovi per vie che forse i suoi stessi corifei intellettuali e parlamentari non sospettano nemmeno.

Braccia all'agricoltura!

La questione che oggi sovrasta e accomuna i paesi combattenti è quella che in tempo di pace soleva restare nell'ombra della trascuranza e del non celato disprezzo per parte degli « spiritualisti »: cioè essa è la questione degli alimenti. Chiamiamoci fortunati, non previdenti, se da noi essa non presenta le tensioni e le asprezze con le quali tormenta i nostri nemici; ma nel contempo vogliamo saggiamente riconoscere che dinanzi a un così incerto termine delle condizioni attuali, un sia pur blando ottimismo sarebbe imprevegenza colposa. Un indice riassuntivo della fisionomia che il problema alimentare offre da noi e dal nostro maggiore amico e nemico, può leggersi nel sottoposto specchietto, nel quale è visibile in termine di estensione lo sviluppo agricolo comparativo nostro, inglese e germanico:

	Regno Unito	Germania	Italia
Superfice totale km. q.	313.208	540,618	286,682
Ettari coltivati	18,909,624	24,380,591	20,772,000
Sup. colt. a cereali ett.	3,357,900	15,815,918	7,045,500
Idem patate	471,468	3,316,840	?
Sup. tenuta a prati e pasc.	10,833,724	5,428,548	5.580,000

Da un solo rapido sguardo si può scorgere che ci troviamo in posizione mediana, ossia di superiorità sull' Inghilterra (tranne che per il terreno a pascolo permanente) e di inferiorità rispetto alla Germania; le cifre di rapporto da quelle ricavate confermano la posizione stessa. Dallo specchio è esclusa la coltura della bietola, assai estesa in Germania (ett. 456.700 circa), non poco al Nord d'Italia e poco o nulla nella Gran Bretagna, quasi esclusiva importatrice di zucchero di canna. Dallo specchio ancora non risultano le estensioni erbacee, rilevanti specie nell'altopiano del centro germanico. Pure da cifre così scarne è possibile ritrarre l'impressione del molto che i Tedeschi hanno fatto, del poco che facemmo noi e del nulla che fecero gli Inglesi per la produzione terriera e specialmente agricola.

Per quanto il destino abbia già condannato l'Impero germanico ad inedia spaurevole e sia adesso poco lontano dalla fame si deve riconoscere ad esso una preparazione e uno sviluppo agricolo di lunga mano predisposto. Il culmine della parabola è però varcato da un pezzo e la produzione tedesca di viveri deve forzatamente cedere davanti all'inesorabile cerchio alleato. Ma ciò che deve premere agli Alleati stessi, in tema di produzione agricola, non è una superiorità passiva di fronte ad un avversario che illanguidisce in forze, bensì una voluta viva e attuosa supremazia di produttività capace di valorizzare ogni forza di resistenza e preparare insieme le energie per l'estremo e spasmodico colpo.

Anche recentemente l'on. Ministro della Agricoltura italiana poneva in degna luce la costituzione agraria inglese, comparandola alla nostra e traendo dai virili propositi del Governo britannico le promesse adeguate che gli agricoltori italiani ben sapranno mantenere. Tuttavia se un parallelo può esistere fra gli sforzi da compiere, esso non esiste fra le condizioni peculiari delle due agricolture: il divario è a nostro favore e tutto consiste nella massa del lavoro agrario che, nei riguardi proporzionali, mentre presso di noi è stata sufficente al bisogno, nel Regno Unito andò rapidamente diradando sino a diventare esigua nel periodo dell'avanguerra. Di ciò gli inglesi non avrebbero mosso alcun lagno se la normalità della pace non fosse stata interrotta; la guerra invece essendo venuta a sconvolgere e a corrodere la loro come l'altrui compagine economica, con la aggiunta di un domani di incertezza nella produzione alimentare del mondo intero, essi giustamente si preoccupano della inferiorità artificiale della loro terra tanto che una minoranza previdente di essi — l'aristocrazia di chi vede più lontano della folla — compie oggi una convinta e convincente propaganda per la messa in produzione, pronta ed intensa, della loro agricoltura, in special modo col dare ad essa quelle braccia di lavoro di cui è assetata. In ogni rivista inglese si batte sullo stesso punto: dare lavoro alla terra, darne nella maggior quantità possibile, richiamando la mano d'opera da ogni altro ramo produttivo secondario in importanza nel momento presente di fronte all'importanza preponderante della produzione alimentare.

La posizione inglese non si spiega che con l'abbandono continuativo dei contadini, i quali lasciavano la *farm house* per rincorrere più alti guadagni nelle officine delle città e nei centri minerari. Il grano d'importazione vinceva in concorrenza la produzione interna per cui con interessi convergenti, i coltivatori si ritiravano dalle loro campagne e la nazione aveva il prezioso cereale a miglior mercato scambiandolo con le esportazioni dei suoi manufatti. L'equilibrio era perfetto; se non che una volta distrutto non è pensabile che si ricostituisca *sic et simpliciter* al domani della la pace; motivo per cui gli inglesi ragionano di doversi apprestare a produrre in casa se non tutto il fabbisogno loro, il più che sia loro possibile.

L'inferiorità patita finora non trae motivo da condizioni naturali di clima o di suolo o di configurazione interna; nè si dica che gli inglesi mancassero di buone macchine, di ritrovati moderni o che non fosse loro possibile provvedersi di concimi azotati o di sementi: quello che loro mancava e difetta tuttora sono le braccia di lavoro; mancanza di uomini e nulla più.

La *Fortnightly Review* dà queste cifre comparative fra Gran Bretagna e Germania: nel 1901 il Regno Unito su 41 mil. e mezzo di abitanti aveva 2.265.868 di agricoltori, ossia la popolazione campagnuola era sulla proporzione del 6 per cento circa; e sulla popolazione della sola Gran Bretagna, alla stessa data, di 37 milioni di abitanti vi erano 1.369.800 agricoltori, ossia una proporzione di 3,7 per cento alquanto inferiore alla prima. La Germania invece al censimento del 1907, aveva su 62 milioni circa di abitanti 9.883.000 individui dedicati ai lavori delle campagne, ossia possedeva una popolazione agraria del 15,9 per cento. E' chiaro quindi come la debolezza risieda nell'abbandono in cui furono lasciate le campagne da alquanti decenni. E ancora è chiaro come « ciò si debba se nel 1910 » il raccolto dei cereali fu in Germania quattro volte maggiore, quello del fieno due volte e mezzo maggiore che nel Regno Unito ».

Tutti sentono la necessità che il problema sia il più prontamente e nel miglior modo risolto, con effetti di inapprezzabile beneficio generale. Bisogna dare alla terra inglese non meno di un milione di nuovi lavoratori e questi debbono essere presi da quelle occupazioni che sono ai presente meno produttive e meno utili, nel rapporto di comparazione alle industrie che producono armi pei combattenti e viveri per le popolazioni. La stampa e la critica britanniche si sforzano di portare il governo in un tale ordine di propositi. Uomini e molti occorrono per dare alla agricoltura il necessario sviluppo che consenta all'Inghilterra di guardare all'avvenire senza trepidazione; a sì grande problema, grande soluzione. Le poche migliaia di prigionieri e internati tedeschi rappresenterebbero una ironia di soluzione; non basterebbe nemmeno a sostituire i lavoratori che l'agricoltura ha perduto per causa della guerra ». Occorre volgere altrove lo sguardo: ci sono dei lavori inutili — e gli Inglesi stessi hanno la candida franchezza di riconoscerlo — i quali possono e debbono sopprimersi, temporaneamente qual'è la loro temporanea inutilità. Senza giungere ad aprire le porte alle scolaresche per inviarle ad aiutare nei lavori campestri, poichè i danni di varia e grave specie soverchierebbero i lievi vantaggi, vi sono tante altre specie di lavoro che potrebbero dare braccia all'agricoltura. I giornali ang.osa soni additano come uno scandalo che si debba vedere per le vie delle città inglesi uomini e ragazzi maturi vendere fiori e giornali; che si debba vedere nei «bars» e nelle trattorie tanta gente a servire i clienti, ossia a fare cose che in gran parte questi potrebbero fare da sè medesimi con risparmio di tempo e ancora tanti individui a fare lavori decorativi, come gli strilloni di spettacoli pubblici. È a proposito di lavori decorativi, accennano alla vergogna di contare in Inghilterra circa tre milioni di domestici. E' segno di agi e di ricchezza è vero; ma poichè molta gente è tenuta alle livree per vano ornamento o per puro servizio estetico mai tal cifra ha un altro significato oltre che economico. Davanti alla marea montante dell'uguaglianza e della libertà umane, non sembra più che tanto tollerabile, per la dignità e la coscienza di un uomo, l'essere mantenuto per fare il bamboccio gallonato. La mostra in pubblico di simili cose dovrebbe poi essere repressa e il beneficio sarebbe duplice, poichè al vantaggio morale si unirebbe quello di mandare della gente valida a compiere lavori socialmente e oggettivamente produttivi. Dai tre milioni di domestici inglesi, si calcola che con divieti formali ed economici (imposte elevatissime e proibitive) se ne potrebbero distrarre parecchie centinaia di migliaia per lavori industriali e agricoli. Da noi, in misura ben più piccola, si potrebbe procedere ugualmente, massime nei grandi centri e nel patriziato del Mezzogiorno. Ma una ricca fonte può essere utilizzata fra i lavoratori di ogni categoria, impiegati in industrie non necessarie, dalle quali a grado a grado potranno essere tolti senza i danni di una disuccupazione e senza il costo di un tirocinio, non richiedendosi dall'agricoltura qualità specifiche accentuate o, per lo meno, non essendo nè lungo nè difficile l'acquistarle.

Su questa via ci si va mettendo il Governo britannico con minore timore e maggiore energia del nostro Governo, in ragione di quella più grave situazione. Ben si comprendono e sono anche visibili gli enormi ostacoli che un tale programma incontra; è però necessario che per la via più lubrificata quegli ostacoli sieno vinti. Così vuole l'interesse supremo della generalità e, in essa, anche il mediato interesse di coloro, che oggi gridano all'ingiusto sacrificio.

Anche noi, in limiti più brevi, dobbiamo saziare la terra di forza di lavoro, non fosse altro per mantenerle quel contingente di opera che erale adibito prima della guerra. A ciò provvedono temporaneamente le razionali licenze; ma in linea meno instabile bisognerà pensare ad altro: e si possa fare è facile scorgere nella stessa amministrazione militare.

Non poche energie muscolari attenderebbero di essere meglio utilizzate: basta guardarsi intorno e saper guardare...

MARIO AGNELLI

I riformisti romani contro il Governo

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 26, sera.

L'assemblea dei socialisti riformisti è riuscita questa sera affollatissima ed ha concluso l'animata discussione sulla situazione politica votando il seguente ordine del giorno presentato da Wanderling, Marini e Cucinìello:

« L'assemblea della sezione romana del partito socialista riformista afferma il principio che i rappresentanti politici debbano ispirarsi più che alle preoccupazioni parlamentari alle direttive espresse dalle forze vive del Paese; ritiene che nell'attuale gabinetto non siano prevalenti gli uomini atti ad assicurare la pace vittoriosa; ritiene necessaria l'andata al potere di coloro che riconobbero la ineluttabilità e la giustizia della guerra, che ebbero ed hanno sicura la fede nella vittoria e che uniscano al possesso di specifiche competenze e di vigoria d'animo l'ardimento per attuare quelle provvidenze che sin da ora debbono assicurarsi al popolo combattente; reclama perciò un Governo che risponda a queste supreme esigenze ed al quale soltanto il partito potrà consentire la partecipazione dei suoi rappresentanti ».

Senato del Regno

Roma 26, sera.

La seduta è aperta alle 15 sotto la presidenza dell'on. Manfredi.

PEDOTTI completa la figura del compianto on. Rubini ricordandolo soldato della guerra dell'indipendenza. Ricorda inoltre altri gloriosi avanzi della guerra dell'indipendenza italiana.

Quindi è proclamato il risultato delle votazioni di ieri: il senatore Molmenti è eletto membro del Consiglio superiore della P. I. insieme col sen. Del Giudice, vincitore nel ballottaggio con Mazziotti.

SPINGARDI presenta una relazione su modificazioni dell'avanzamento nell'Esercito, BAVA BECCARIS sullo stesso argomento e sulle pensioni, GARAVETTI sulla concessione dei mutui.

Si discute quindi il disegno di legge relativo alle modificazioni alla legge del catasto.

BENEVENTANO richiama l'attenzione del Senato su tale disegno di legge e a lui risponde BERGAMASCO, relatore e ne spiega le modifiche.

Dopo una discussione alla quale partecipa l'on. MEDA sono approvati i cinque articoli. I disegni di ieri sono tutti approvati.

CUZZI chiede per domani lo svolgimento dell' interpellanza sulla navigazione del Lago Maggiore.

La seduta è tolta alle 17.

La salma dell'on. Rubini trasportata a Como

(Per telefono al « Carlino »)

Milano 26, sera.

Questa notte la slama dell'on. Rubini sarà trasportata a Como ,dove i funerali semplici e modesti avranno luogo domani Mercoledì alle ore 15.

A Milano non avrà luogo alcun cerimoniale. Dopo i funerali e la cerimonia religiosa alla Cattedrale di Como, il feretro sarà portato al cimitero e tumulato nella tomba di famiglia. Sono pervenuti alla famiglia numerosi telegrammi di condoglianze, fra cui quelli di senatori, della presidenza del Consiglio, dei ministri Carcano, Orlando, Sonnino, Bianchi. e Meda.

Il Re ha inviato al figlio dell' ex ministro capitano Giuseppe Rubini il seguente telegramma:

« La prego di gradire le mie più vive condoglianze per la perdita dell' uomo eminente di cui ricorderò sempre con cordiale riconoscenza i servizi resi al paese ».

Cronaca dei fattacci

— **Di una truffa all'americana** è rimasto vittima a Reggio Emilia per L. 1640 un certo Sassi Francesco, negoziante di Viano.

— **Alla Spezia** la signora Allegri Eliade di anni 26, abitante in Corso Cavour, da alcuni giorni ammalata di febbri, colto il momento che i familiari l'avevano lasciata sola balzava dal letto e spalancata la finestra si gettava a capofitto sella via. Rimase morta sul colpo.

— **In un profondo burrone** precipitava ier l'altro sera il contadino Torara Luigi nel tornare a tarda ora dalla sagra di Migliarina al paese di Marinasco (Spezia). In gravi condizioni venne raccolto da alcuni passanti che a mezzo della pubblica assistenza lo fecero trasportare all'ospedale. Il suo stato desta serie apprensioni.

— **Nell'attraversare il Piave,** gonfio per il disgelo, trovò la morte a Castellarazzo (Belluno) il quindicenne De Nes Luigi fu Giovanni. Il cadavere non è stato ancora rintracciato.

— **Da una finestra della stanza da letto,** a un secondo piano, a Belluno è precipitato nel cortile il sessantenne Incà Mario fu Antonio. Morì per frattura del cranio.

— **Nel salire su di un treno in movimento** a Manzano (Udine) il soldato Antonio Oncesi di Orezzo fu travolto dalle ruote, rimanendo sfracellato.

Il Portogallo e la guerra

Un'intervista con Machado

(Nostro servizio particolare)

Parigi 26, sera.

Il corrispondente del « Petit Parisien » a Lisbona ha avuto un'intervista col signor Bernardino Machado, presidente della repubblica del Portogallo. Essa ebbe luogo nel grazioso palazzo di Belem, donde una sera dell' ottobre 1910 Re Manuel, dopo avere pranzato per l' ultima volta nel suo regno, dovette fuggire in gran fretta, mentre una torpediniera sul Tago lanciava i primi colpi di mitraglia repubblicana.

Magro, pieno di fuoco, con occhi da cui sprizzano l' acutezza e l'intelligenza il signor Bernardino Machado alle domande del corrispondente rispose:

« Voi vedete che le nostre promesse sono oggi compiute. Noi siamo uniti per la vita e per la morte; io credo però che noi saremo uniti per la vita perchè la vittoria nostra è certa. E' con la massima serenità e fiducia che noi guardiamo verso l'avvenire, con esatta conoscenza del passato. Noi abbiamo insegnato al mondo coi nostri viaggiatori, coi nostri armatori, coi nostri dotti che nel nostro paese non furono pochi individui eminenti a compiere tutto il lavoro, ma l' intera nazione. Noi abbiamo cercato sempre di realizzare due cose: assicurare la nostra libertà politica nell' interno e la nostra indipendenza all' estero. Alleati con l' Inghilterra dovevamo essere fedeli ai nostri impegni, ma era nostro dovere altresì metterci a fianco della Francia e del Belgio e dalla parte dell' indipendenza, della giustizia e della libertà. Quello che abbiamo già fatto per la guerra rappresenta dei considerevoli sacrifici perchè avevamo ricevuto dalla monarchia un' eredità disastrosa. Abbiamo dovuto creare dal nulla un esercito. Ora tutto ciò è cosa fatta. Noi siamo in guerra nei nostri possessi africani, come sul fronte francese e ci prepariamo a sopportare della guerra i dolori, le angoscie e le privazioni ».

A un' altra domanda del corrispondente il presidente Machado ha dichiarato:

« La fiera attitudine del Brasile ci ha riempiti di orgoglio. Il Brasile e il Portogallo formano un solo popolo in due nazioni. noi siamo una specie di confederazione storica e in verità il giorno stesso in cui noi siamo entrati in guerra il Brasile vi è virtualmente entrato con noi. Tutte le nostre colonie sono legate a noi in quest' ora e questo vi dà molti alleati, perchè noi siamo sparsi un po' dappertutto nel mondo. Io vorrei che voi aveste potuto assistere a una partenza delle nostre truppe, che aveste parlato coi nostri soldati: quando lasciando i loro amati parenti dicono tutti con orgoglio: noi andiamo a batterci per la Patria, e la maggiore parte aggiungono: noi andiamo a vedere delle terre nuove. Poichè in tutti noi vi è il vecchio spirito di avventure dei nostri antenati quando partivano sul mare verso le rive lontane e sconosciute. I nostri soldati sono e saranno degni dei soldati di Francia, dei magnifici soldati della cara Francia che noi amiamo, tanto che ci sembra di essere ancor più affezionati alla nostra alleata Inghilterra da quando essa si è alleata con la Francia ».

Bernardino Machado, conclude dicendo con fierezza: « Gli' alleati hanno formato in Europa gli Stati Uniti della libertà ».

Le spese dell'Inghilterra da otto mesi

Londra 26, sera.

Alla Camera dei Comuni, in risposta a un'interrogazione scritta, Bonar Law dà i particolari seguenti sulle spese totali in Inghilterra nel periodo dall' 8 ottobre 1915 al 9 giugno 1917 durante il quale le spese giornaliere totali passarono progressivamente da 6,615,000 sterline a 7,752,000; durante lo stesso periodo le spese giornaliere di guerra passarono da 5,714,000, durante nove settimane a partire dall' 8 ottobre 1916 a 7,457,000 durante le cinque settimane successive di 5,939,000 durante le altre 5 settimane, per risalire a 6,723,000 durante le ultime dieci settimane terminate il 9 giugno 1917. Gli aumenti di spese concernenti l'esercito costituiscono le anticipazioni che saranno ricuperate. L'aumento colpisce anche i capitalisti di munizioni. Per quanto concerne le anticipazioni agli alleati il Governo è sempre vincolato da impegni presi prima dell'entrata degli Stati Uniti in guerra, tuttavia la cooperazione di questo paese si fa già sentire. Il capitolo delle concessioni di guerra ascende a 250.000 sterline e naturalmente non potrà che crescere

A proposito d'un discorso di Lloyd George

Londra 26, sera.

La *Westminster Gazette* dedica un articolo di fondo ad un discorso pronunziato dal Primo Ministro Lloyd George nella Cappella Gallese di Londra. Egli ha dichiarato che la guerra attuale è la più grande catastrofe dopo il diluvio universale, ma dopo il diluvio vi fu la significante promessa che mai più si sarebbe verificato un avvenimento simile.

La *Westminster Gazette* dice: « Le parole di Lloyd George provano che egli crede alla possibilità dopo la guerra di un aggruppamento di nazioni per eliminare per sempre la guerra. Ciò si concreta sempre più nella creazione di una lega che unirà gli uomini e le nazioni per i loro scopi di pace.

Wison mette la pace permanente e la lega delle nazioni in prima linea dei suoi scopi di guerra ai quali Balfour e Lloyd George aderiscono.

I russi credono alla realizzazione delle loro utopie prima che la guerra sia terminata e anche che la sua fine sia prossima. Ma da parte della Germania vi è silenzio di tomba su tutte le soluzioni che interessano l'Europa e il mondo, e tutti i paesi all' infuori della Germania e di quelli che hanno accettato la sua direzione.

Il Governo tedesco fece intendere che concluderebbe una pace separata generosa con la Russia ma non nasconde la sua intenzione di cercare di ridurre poi il resto del mondo alla schiavitù e di tenere così in fine anche i russi a sua disposizione ».

Quel che costa lo spionaggio alla Germania

Parigi 26, sera.

(D. R.) — La scoperta del complotto tedesco in Norvegia richiama l' attenzione sugli sforzi considerevoli della propaganda nemica nei paesi neutri.

Informazioni precise, che il *Matin* assicura attinte a fonte sicura, possono darne un' idea.

Soltanto in Ispagna i tedeschi spendono più di due milioni mensili; in Isvizzera hanno fondato più di 1200 imprese commerciali per la gestione delle quali necessita esonerare dal servizio militare tutti gli uomini necessari. Si può valutare in 400 milioni per ogni anno la somma che la Germania spende in tutto il mondo per il suo lavoro di propaganda.

Gli ebrei di Giaffa deportati

Londra 26, sera.

Una nota ufficiosa dice: Secondo un'informazione la cui autenticità non è dubbia i maltrattamenti inflitti agl'israeliti in Palestina raggiunsero il colmo con le deportazioni in massa della popolazione ebraica di Giaffa. I ministri d'Inghilterra, d'Italia, di Francia e di Russia all'Aja protestarono presso il ministro degli Affari Esteri olandese chiedendo che il ministro d'Olanda a Costantinopoli riceva le istruzioni che gli consentano di presentare al governo turco la richiesta di far cessare tali persecuzioni in nome dell'umanità.

Contribuzioni di guerra alla Romania

Iassy 26, sera.

Il governo tedesco impose ai territori romeni occupati una contribuzione di guerra di 250 milioni di lire.

I trionfi dell' industria nostra

Un fantastico record dell'aviazione italiana

Da Torino a Roma in 3 ore e 10'

Due date significative si aggiungono ai fasti dell'aviazione nostra, e sono due date che segnano due vittorie magnifiche dell'industria aviatoria italiana.

Il 22 ed il 26 Maggio scorso si compivano con apparecchi Pomilio — per opera del pilota tenente Mario De Bernardi — due raids Torino-Roma. Il primo raid fu realizzato in 4.3' ed il secondo in 3.10'. Due tempi sbalorditivi, da record, e tali sono, infatti, poichè nessun altro apparecchio ha impiegato così breve tempo per un viaggio di quasi 600 Km. e con un carico di circa due quintali di posta.

Sportivamente è un nuovo trionfo del più pesante dell'aria e l'esperimento della posta aerea si avvia così verso quella soluzione pratica nella quale noi abbiamo piena fede.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Boselli rispondendo — per via d' aria — al messaggio inviatogli dal Sindaco di Torino scriveva. « Ingegno, lavoro, mirabile ardimento vennero ad annunziare una prova novella di quel progresso che congiunge il pensiero della scienza e le creazioni dell'officina a nuove conquiste di idealità sociali e di consuetudini pronizie per l'umano consorzio. Onore alle tradizioni eroiche di Torino, onore ai promotori della sua moderna attività, onore agli operai che hanno l'abilità nella mano e la Patria nel cuore ».

Nobilissime parole che consacrano finalmente, per mezzo di chi regge le sorti del Paese, le virtù e le glorie dell' industria italiana giustamente esaltando la tenacia di tecnici volonterosi ed audaci. Gli aeroplani Pomilio hanno avuto una nuova vittoria superba e noi, uomini di sport, non possiamo che essere fieri pensando che dal lavoro odierno, svolto per la guerra, già ci incamminiamo verso le feconde conquiste pacifiche, che riserbano alla Patria un benessere saldo ed un futuro pieno di promesse splendide.

Nuova riduzione delle pagine dei giornali

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 26, sera.

Nella riunione degli editori è intervenuto l'accordo nei riguardi dei prezzi, portato a L. 75 colle cartiere fino a tutto il 31 dicembre. Fra giorni verrà emesso un decreto ministeriale che fissa le modalità. Lo stesso decreto stabilisce che dal primo luglio tutti indistintamente i giornali quotidiani dovranno pubblicarsi in due pagine due volte la settimana.

Ricorso al tribunale supremo

dei condannati per alto tradimento

Roma 26, sera.

Gli avvocati di Archita Valente, Nicolosi Raspagliesi, Garcea e Ambrogetti hanno presentato ricorso in nome dei loro difesi al Tribunale Supremo di Guerra e Marina contro la sentenza pronunziata dal Tribunale Militare.

Improvvisa eruzione dell' Etna

(Per telegrafo al « Carlino »)

Catania 26, sera.

Ieri notte dopo un meraviglioso fenomeno eruttivo sulla cima dell'Etna si ebbero dai vari paesi etnei la notizia che l'eruzione era avvenuta dalla bocca formatasi il 27 maggio 1911, aderente alla falda nei crateri centrali.

Sono partito subito per Nicolosi, ultimo paese etneo, ove ho avuto l'occasione di parlare con un mulattiere che domenica sera si trovava sull'Etna, attendato a circa quattro chilometri dall'Osservatorio etneo assieme ad alcuni compagni in attesa dell'alba per caricar neve e partire quindi per Nicolosi. Quando furono le 22,15, egli avvertì leggere scosse sismiche e vide per primo sopra il cratere dei grandi bagliori rossastri, mentre dalla bocca usciva un denso fumo. Non vi fece caso perchè durante la giornata di domenica, mentre saliva le pendici dell'Etna aveva avvertito forti rombi. Ma poco dopo circa mezz'ora improvvisamente dalla bocca apertasi nell'eruzione del 1911 vide innalzarsi una grande immensa colonna di fuoco fino ad una altezza vertiginosa, illuminando il circostante paesaggio fino alle città e ai villaggi circumetnei. La colonna enorme era composta di una massa di materiali incandescenti, di lapilli e di blocchi di lava e di massi che descrivevano nel fondo del cielo oscuro grandi parabole luminose, ricadendo come pioggia di fuoco, che il vento di Ponente per fortuna spingeva assieme alle ceneri ed al fumo oscuro verso levante. Il mulattiere assieme ai compagni si gettò colla faccia a terra, abbacinato dalla gran luce emanante dal getto luminoso, ma rimase scottato dal calore degli spruzzi di acqua bollente che arrivavano fino al luogo della loro sosta.

Il fenomeno durò circa mezz'ora quindi, così come era cominciato, improvvisamente terminò. Ma sul cratere rimase una immensa cortina di fumo.

Dai varii paesi etnei si ha notizia che lo spettacolo fu grandioso e terrificante, accompagnato da forti rombi. Le popolazioni rimasero all'aperto in preda a forte panico specie nei paesi rimasti colpiti dal disastroso terremoto del 1914. A Ragalnà furono avvertite tre scosse di terremoto delle quali la prima fu abbastanza forte e seguita da rombo cupo.

Da Acireale e da Ragalnà telegrafano che furono notati durante l'eruzione lampi e saette attraverso le colonne incandescenti.

Il prof. Riccò dice non esservi alcuna ragione fondata di temere che l'odierna eruzione centrale debba preludere ad una eruzione ben più pericolosa e dannosa, quantunque per lo stato di attività da lungo tempo persistente del vulcano non si debba escludere che ciò possa avvenire.

CORRIERE SPORTIVO

TROTTO

Il premio del Commercio, con la dotazione complessiva di 30.000 lire, che si correrà in luglio al Trotter di Milano, si divide in tre serie: per i puledri di 3 anni, per i cavalli di 4 anni, e per i cavalli di 5 anni ed oltre. Il primo giorno si corre la serie dei tre anni, con resa di distanza sulle somme vinte: 10 metri ogni 5000 lire vinte nella carriera di corse. Dei due vincitori dei grandi premi: *Nebo* ve inscritto, mentre *Cardonic* ne è assente.

Allo *start* partiranno: *Ied Ward*, *Duca Borso*, *Berta* e *Bice Medium*, *Macchiavelli*, *Lady Bingen*, *Casadio* e *Carla*. Fra gl'inediti, *Duca Borso*, *Lady Bingen* e *Carla*, sarebbero i più raccomandati; di quelli che hanno corso *Bice Medium* è apparsa la migliore. Ma i soggetti più temibili, che partiranno favoriti si trovano al secondo *start* con *Bel Velo*, puledro che si è già affermato e che è in continuo progresso di forma, *De Roy*, che ha vinto brillantemente a Modena e a Firenze, e *Maria Melato* che si è comportata onorevolmente in tutte le sue corse. In terza linea viene *Baron Medium*, cavallo già piazzatosi in prima linea, e che sarà l'avversario più temibile per i concorrenti che lo precedono. Questa corsa interessante dà alla riunione, nel suo giorno di apertura un'attrattiva speciale.

— A Modena i pensionari delle diverse scuderie colà residenti lavorano in vista delle due riunioni estive. G. Branchini, la cui scuderia va assumendo per una nuova combinazione un'importanza eccezionale, parteciperà alle corse del Trotter con i seguenti cavalli: *Gerenise*, che è alla sua ultima annata, *Becco*, *Baggio* e forse *Lady Bingen*. Intanto un suo puledro di due anni, che ha già fatto vedere di quali mezzi potenti disponga, *Bruno*, da *Ward* e *Brunella*, esteticamente uno dei *Ward* più piacenti, slanciato, reni solide e ben delineate, segue la sua preparazione in vista del Criterium, dove il suo posto non può essere che nel gruppo di testa.

—Il Cav. Barbetta che un'incidente del mestiere di una certa gravità, risoltosi per fortuna felicemente, ha obbligato al letto per alcuni giorni, parteciperà alla riunione del Trotter con parecchi dei suoi numerosi pensionari: *Nebo*, *General Salsa*, *Adlon*, *Amor Medium*, *Martinella*, *Medusa* e qualche altro. Pure in questa scuderia v'è un due anni, da *Ward*, assai promettente

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Un affollatissimo uditorio assisteva iersera allo spettacolo dato in onore di Ugo Piperno con la commedia del Rovetta: « Papà Eccellenza ».

La figura del protagonista, resa in tutta la sua alta drammaticità, ha commosso vivamente il pubblico, che acclamava ripetutamente il valoroso interprete e i suoi degni compagni e particolarmente Lyda Borelli.

Il Piperno disse poi con l'abituale maestria il monologo « Notte fatale », e si ebbe varii doni.

Questa sera avremo « Champignol suo malgrado ».

TEATRO APOLLO

Alla terza rappresentazione de « La Sonnambula » assisteva ieri sera pubblico scelto e numeroso. Il successo fu entusiastico.

La Alagarini cantò con espressione, bella voce, estesa, squillante, facile virtuosità, l'applauditissima cavatina, il concertato e rondò del 3.o atto. Il tenore Paroia fu un Elvino delizioso per le sue qualità di cantore e di dicitore. La voce chiara, elastica, smagliante trova assai facile quelle risorse che fanno scattare il pubblico, come nei duetti col soprano e nel concertato. Sospiroso e agile negli altri pezzi il Paroia fu continuamente acclamato ed evocato al proscenio cogli altri artisti alla fine di ogni atto.

Efficacissimo Conte fu il basso Grazzi cantante dalla voce ampia, pastosa ed educata ad ottima scuola.

L'orchestra filò egregiamente sotto l'abile direzione del maestro Alfonso Vitale.

Questa sera: « Barbiere di Siviglia ».

La morte di Andrea Niccoli

Montecatini 26, notte.

Andrea Niccòli che con la sua compagnia recitava al teatro Vittorio Emanuele, stasera colpito da improvviso malore verso le ore 20 dopo due ore d'agonia cessava di vivere, senza riprendere i sensi. L'artista geniale lascia un largo rimpianto nel teatro fiorentino.

E un lutto gravissimo per l'arte italiana. Dreino Niccòli si rivelò al pubblico come genialissimo artista del teatro di prosa, quando per l'iniziativa sua e dello scrittore Augusto Novelli, fu fondato e avviato alla più bella fortuna il teatro vernacolo fiorentino. Tutta l'Italia consacrò successi indimenticabili ai primi esperimenti del nuovo teatro: i più autorevoli critici d'arte lodarono l'iniziativa ed esaltarono l'arte di Andrea Niccòli, e della sua degna compagna, la brava e buona signora Garibalda Landini-Niccoli.

Dreino Niccòli aveva ammazzato *Stenterello*, la caustica maschera fiorentina, che se gli aveva dato in una lunga e faticosa carriera compensi materiali e morali, aveva però sacrificato alle esigenze di un repertorio scadentissimo, le magnifiche qualità artistiche di colui che era rimasto ormai l'unico continuatore della tradizione popolaresca.

Allievo di Raffaello Landini, interprete insuperato delle belle commedie stenterellesche aveva foggiato la sua personalità artistica ad una meravigliosa versatilità che gli permetteva di presentarsi, sotto i più varii aspetti, interprete sempre perfetto. Ma diremo più degnamente di lui e della sua arte.

Sotto l'impressione penosa dell'annuncio inatteso, non riusciamo neppure a trovare parole di condoglianze e di conforto per la famiglia che egli adorava: per la diletta compagna della sua vita e della sua arte, per il figlio, Raffaello che era tutto il suo orgoglio e che ignaro della sciagura che l'ha colpito, è al suo posto di battaglia, oltremare. (l. e.)

L' opera italiana a Zurigo

Zurigo 25, sera.

Al teatro Municipale si è iniziata una breve stagione d'opera italiana con la « Tosca », la « Butterfly », « Cavalleria », « Pagliacci » e « Lucia ». Fra gli artisti principali ricordiamo la Poli-Randaccio, la Pareto, il tenore Pietro Gubellini, il baritono Sammarco, il basso Bettoni. Direttore d'orchestra è il maestro Armani.

Si sono date finora « Tosca » e « Butterfly ». Un grande trionfo ha ottenuto il vostro concittadino tenore Pietro Gubellini, nella pienezza dei suoi mezzi vocali. Questo artista alla grazia soave del canto unisce una robustezza eccezionale di mezzi e una padronanza assoluta della scena. E' stato acclamatissimo con gli altri interpreti.

"Dolly„ di Ruggi a Parigi

Parigi 26, sera.

Alle « Variétés » la commedia di Lorenzo Ruggi « Il cuore e il mondo » che si rappresenta col titolo di « Dolly », continua, malgrado il caldo, a ripetersi a teatri pienissimi, protagonista la celebre Berta Bady. E' già arrivata alla quarantesima replica e altre ne seguiranno.

Con questo e altri lavori la Bady intraprenderà quanto prima una «tournée» in Inghilterra e in America.

Al « Verdi » di Ferrara

Ferrara, 26.

La primaria compagnia drammatica di Ugo Piperno e Lyda Borelli darà quattro recite in questo teatro Verdi, cominciando da domenica primo luglio.

La compagnia andrà in scena con *Le Marionette* di Pierre Wolff.

Spettacoli d' oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Borelli-Piperno — Ore 20,40 — *Champignol suo malgrado.*

TEATRO APOLLO — Compagnia d' opere Ore 20,40 — *Barbiere di Siviglia.*

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Tormento gentile*, dramma interpretato da E. Ghione, A. Borelli, D. Jacobini.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *I tanks vittoriosi*, grandiosa cinematografia della più grande attualità.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La straniera*, gran dramma d'avventure — *La maestra di piano*, nuove scene comicissime.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza. *La fanciulla del West*, grandioso dramma in 4 atti.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Più che fratello*, dramma. — *I prigionieri nelle retrovie delle linee francesi in Champagne*, dal vero.

Notiziario italiano

— **L'organizzazione dei treni automobili** per il trasporto sollecito delle derrate tra le Provincie, ideata dal Commissario generale dei consumi ed approvvigionamenti, ha dato sinora eccellenti risultati. Sono oltre 70 grossi camions, alcuni con rimorchio che trasportano giornalmente parecchie tonnellate di cereali, verdura, frutta e latte.

— **Il ministro on. Ruffini** ha esteso ai giovani irredenti della classe del 1900 le facilitazioni scolastiche accordate agli studenti regnicoli della stessa classe.

— **Notizie giunte agli organi governativi competenti,** assicurano che la mietitura prosegue regolarmente nelle regioni meridionali nelle quali sono state impiegate largamente le mietitrici. La quantità del frumento si presenta generalmente ottima, meno in qualche zona molto limitata in cui il raccolto ha sofferto per l'eccessivo calore della prima metà del mese.

— **La Sezione speciale del Comitato Zootecnico** di Agricoltura, presieduta dal sen. Faina si riunirà quest'oggi e continuerà i suoi lavori nei giorni successivi. Il Comitato è chiamato a dare il suo parere su proposte di anticipazioni e mutui per bonifiche e per esaminare alcune altre proposte riguardanti i benemeriti dell'agricoltura.

— **I prodotti approssimativi del traffico delle** ferrovie dello Stato nella decade che va dal 21 al 31 maggio 1917 ammontano ad un totale di L. 21.915.000 con un aumento in più sulla corrispondente decade del precedente esercizio di L. 2.616.181.92. I prodotti complessivi del traffico delle Ferrovie dello Stato dal primo luglio 1916 al 31 maggio 1917 ammontano ad un totale di L. 913.710.000 con un aumento di L. 257.530.273 e cent. 11 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

— **L'ufficio « Proprietà Intellettuale »** presso il Ministero dell'Industria ha ultimata la compilazione dello schedario dei marchi di fabbrica già registrati, divisi per categorie. Questo provvedimento è stato adottato per agevolare le ricerche che possono interessare coloro che intendono contrassegnare i loro prodotti ed assicurarsi che un marchio analogo non sia di proprietà altrui.

— **Il Consiglio Comunale di Parma** ha approvato a sprint battuto, alla fine di giugno, il bilancio preventivo pel 1917, quando questo era per metà consuntivo. Ed ha approvato pure il mutuo d'un milione per giungere al pareggio e colmare il vuoto che ha creato il disavanzo d'amministrazione per l'esercizio precedente.

— **Il ponte di chiatte sul Po** tra Ro e Polesella, importante linea di comunicazione tra le Provincie di Ferrara e Rovigo, verrà tra breve completamente sistemato, grazie al vivo interessamento prestato in questi giorni dal sindaco Silvio Zalli.

— **In memoria** del compianto comm. prof. Guido Cavaglieri deceduto in questi giorni a Roma, la consorte signora Bianca Vitta Cavaglieri ha inviato al Sindaco di Rovigo la somma di lire 5000 per essere distribuita ai poveri di quella città.

— **Per la sua brillante condotta,** durante una operazione nel Masarè, venne assegnata la medaglia di bronzo all'alpino Dei Tos Angelo di Vittorio Veneto.

— **Un ricordo a Raffaele Motta,** detto il «Raffaelino» è stato inaugurato l'altro ieri in villa Coviemondo di Reggio Emilia sul muro di una casa rustica ove il Motta ebbe i natali nel 1550, ora proprietà del conte dott. Rinaldo Cassoli, il quale ha eretto il ricordo a proprie spese.

Nelle congestioni di fegato unica razionale è la cura del "tot„

Pregovi spedirmi otto tubi del suo rinomato medicinale il « tot » che ho trovato molto giovevole nella malattie di stomaco ed intestinali.

Santarcangelo di Romagna (Forlì).

Dott. Giuseppe Genni Medico Chirurgo.

Nel continuo uso del « tot » presso la mia clientela mi convinsi della sua reale azione antisettica sia sullo stomaco che sugli intestini.

Vidi in breve sparire certe fermentazioni ostinate, catarri e mucosità ribelli nonchè certe congestioni di fegato assai inveterate.

Spezia, Piazza Saint-Bon, 3.

Dott. Ernesto Béraud Medico Chirurgo Specialista per le malattie di stomaco.

In seguito ad eccellenti risultati ottenuti colla somministrazione del « tot » in varii miei clienti affetti da disturbi e da fermentazioni gastro intestinali, vorrei provarlo in un cliente....

Montichiello (Siena).

Dott. Luigi Batignani Medico Chirurgo.

Continua a prescrivere con crescente fiducia il « tot » e ne ho ottenuti bellissimi risultati: pregovi pertanto d'inviarmi un altro tubo il cui importo vi invio colla presente.

Nepi (Roma).

Dott. Arias Paolo Enrico Medico Chirurgo Condotto

Già altra volta vi scrissi dei buoni risultati ottenuti col « tot », nei casi di disordini intestinali dipendenti da processi di fermentazione e putrefazione.

Oggi, dopo altre prove fatte, non posso che riaffermare quel mio primo giudizio.

Siligna (Cagliari), 25 marzo 1908.

Dott. Luigi Parodi Medico Chirurgo

Pregola favorirmi per mia personale esperienza un tubo di « tot » i cui mirabili effetti terapeutici vado quotidianamente osservando nella mia clientela pubblica e privata.

Gragnano, 12-11-08.

Donato Abagnale Medico Chirurgo

Ho usato il « tot » nei così più gravi di dispepsia gastrica, di atomia intestinale e di catarri enterici fermentativi, anche con forme follicolari-ulceratice, e ne ho avuto sempre risultati non solo soddisfacenti ma seguiti dalla completa guarigione.

Giudico perciò il « tot » come la più felice combinazione terapeutica, e me ne servo con infinita fiducia sapendo di avere alle mani il rimedio più enermico che possa adoperare un medico pratico.

Potrei citare casi infiniti di guarigione ma me ne astengo per brevità, e non descrivo nemmeno l'ultimo caso di meravigliosa guarigione di un muratore affetto da iperclòridria, accompagnato da dolori gastralgici, guarito come per incanto. Gloria al « tot »!

Torraca (Salerno).

Dott. Achille Bitani Medico Chirurgo.

Salsomaggiore

CURE MERAVIGLIOSE

Gd Hôtel Central Bagni

Hôtel di primo ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l' **impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure in casa.**

PREZZI MODERATI

Informazioni ed opuscoli a richiesta.

TUBERCOLOSI

Ringrazio perchè il suo *Liquido Klatt* mi ha ristabilito da *Bronchite vecchia*, catarro, tosse, affanno, dimagrimento. *A. Coli* studente - Ferrara.

A Bologna: Farm. Zarri e S. Salvatore - Schiarimenti scrivendo: Lab. Valenti - Bologna (spese 0.20).

RACCOLTA dei Decreti Luogotenenziali

Edizione completa: abbonamento fino al 30 settembre 1917 (compresi gli arretrati dal l' aprile 1915 lire DICIASETTE.

EDIZIONE MILITARE

contenente soltanto TUTTI i decreti d'argomento militare (Nomine, Assegni, Indennità, Organici; Pensioni di guerra ecc. ecc.) fino al maggio 1917, lire SEI.

Inviare vaglia alla Direzione. Bologna, Via Lame 26.

Dott. A. COLINELLI

Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-74

Malattie dello stomaco dell' intestino del ricambio e del sangue (anemia)

Consultazioni: Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17

MACELLERIE, RISTORANTI e AFFINI

Camere refrigeranti e Ghiacciaie d' ogni genere fisso e smontabili - Pronte per la consegna

Deposito: DE RIGO AGOSTINO - BOLOGNA V a Cairoli, 3 — FIRENZE, Santa Maria Novella, 7 — ROMA, Principe Umberto, 241.

PREVENTIVI A RICHIESTA

SPECIALITÀ AFFILATURA lame Gillette

garantite migliori che nuove a L. 1,50 la dozzina. — Spedendo Vaglia anticipato si ricevono di ritorno franche di porto. - FABBRICA RASOI VIA TORINO, 21 - MILANO.

GABINETTO IPNOTICO

DELLA SONNAMBULA

MINNIE

CHIAROVEGGENZA

CHIROMANZIA

Consulti tutti i giorni

ESCLUSA LA DOMENICA

dalle ore 14 alle 18

BOLOGNA - Piazza De Marchi, N. 14, p. 2°

residenza stabile

DISCOIDI FTA

Purgante ideale

CRONACA DELLA CITTA'

Il dramma di New York

Il mistero dell'assassinio di miss Cruger non è completamente svelato

Il più fitto mistero avvolge l'ambiente dove s'indaga febbrilmente per appurare le circostanze nelle quali si è svolto il delitto del meccanico bolognese Alfredo Cocchi. Il gabinetto del giudice istruttore avvocato Zannoni, magistrato acutissimo ed esperto, è inesorabilmente chiuso ad ogni indiscrezione. La porta non s'apre che per concedere l'accesso a chi si presume informato di particolari che possano fornire qualche lume alla giustizia. Il che lascia dedurre che, fino ad oggi, non si siano fatti grandi passi sulla scoperta della causale del delitto.

Alfredo Cocchi, si è detto, si è dichiarato al giudice l'autore dell'assassinio di miss Ruth Cruger. Come abbiamo dimostrato noi, nella cronaca ampia di lunedì scorso, il segreto era già stato rivelato dallo stesso Cocchi, prima che al giudice, ai suoi familiari. E d'altronde, la scoperta del cadavere di miss Cruger nel sottosuolo del garage di Near Broadway a New-York, messa in rapporto con la precipitosa fuga del meccanico bolognese dalla metropoli americana, non poteva lasciare dubitosi sulla identità dell'assassino.

Fissato questo punto di partenza è ovvio concludere che il Cocchi abbia fatto una confessione parziale al magistrato, come prima ai parenti suoi. Poichè, altrimenti, a quest'ora la prima decisiva fase istruttoria dovrebbe essere chiusa. E il valoroso avvocato Aristide Venturini, difensore di fiducia del meccanico assassino, non più s'affannerebbe invano a invocare il sussidio dell'art. 75 del Codice di Procedura Penale, per potere finalmente iniziare gli atti del suo ministero: per essere ammesso a conferire col detenuto, a prendere visione degli interrogatorii resi dinanzi al magistrato istruttore e via dicendo...

La vittima non fu oltraggiata

Quello che nonostante il mistero impenetrabile dell'Autorità giudiziaria si può dire con certezza si è che Alfredo Cocchi deve rispondere non soltanto dell'assassinio della Cruger,ma anche tentata violenza carnale.

Il particolare ha qualche importanza, perchè dà qualche barlume su le circostanze che hanno immediatamente preceduto il delitto di sangue e permette di formarsi un concetto sul motivo che indusse il Cocchi a sopprimere la sua vittima.

Con questo non si vuole asseverare che la causale del delitto debba circoscriversi alle logiche deduzioni consentite dal dato di fatto, indiscutibile, surriferito.

E non vogliamo, nè possiamo, escludere che all'impulso violento della bestiale passione insoddisfatta, non possano aggiungersi altre concause: fra le altre, quella da noi accennata, del timore delle gravi conseguenze che sarebbero derivate per il meccanico sottoposto a sorveglianza rigorosa per precedenti e turpi avventure, ove la Cruger fosse sfuggita al suo agguato e avesse potuto denunciare ai severi tutori americani dell'onore muliebre, l'attentato patito nel *garage*.

In America non è lecito scherzare poco rispettosamente con le donne. E l'inosservanza di questo principio, sconosciuto o quasi in Italia, si paga a caro prezzo. Per i reati del genere la giustizia americana dispone di un numero rispettabile d'anni di carcere. A questo proposito la Maria Magrini, moglie del Cocchi, nella lettera inviata alla sorella signora Emma Baroncini, che abita a Imola, dando l'annuncio della improvvisa scomparsa del marito che da tutti si riteneva, allora, fuggito con miss Ruth Cruger, scriveva: « M'hanno detto che se lo acchiappano non se la cava con meno di quindici anni di reclusione... »

Non bisogna dimenticare che il Cocchi era un recidivo specifico.

Quello che dice il padre dell'assassino

Un nostro collega incaricato delle indagini sul delitto di Alfredo Cocchi, da un grande giornale americano, ha avuto ieri un lungo colloquio col padre e col fratello dell'assassino. Ed ecco quanto egli riferisce della sua intervista:

« Ho incontrato il padre e il fratello di Alfredo Cocchi nell'anticamera dell'ufficio d'istruzione occupato dall'avv Zannoni che istruisce il provvedimento penale a carico dell'assasino di Ruah Cruger. Il padre di lui, Giocondo, è un vecchio assai male in arnese, che si muove faticosamente per un'artrite che gli ha quasi completamente paralizzati gli arti. Al mio invito di raccontarmi qualche particolare sul clamoroso ed emozionante fatto di cronaca ha aderito senza difficoltà.

Mi ha detto, anzitutto, che egli fino al giorno successivo all'arresto di Alfredo, non sapeva nulla del delitto di cui suo figlio è accusato.

Il mio Alfredo — ha raccontato il vecchietto era un gran bravo ragazzo. Fino dall'età di undici anni si era messo al lavoro nella mia officina dove io lavoravo alle prime locomobili. Quando mettemmo su il noleggio di biciclette, conobbe la Maria Magrini lavandàia, e cominciò ad amoreggiare con lei. Poi si lasiarono e lui andò in America. Io lo raggiunsi laggiù nel 1906. M'ero deciso a partire per New-York per vedere se trovavo lavoro laggiù. viceversa le *mie* condizioni di salute mi costrinsero quasi sempre a rimanere inoperoso.

E' opportuno rilevare a questo punto, quanto Giocondo Cocchi sostiene e cioè che il suo stato attuale è poco diverso da quello in cui si trovava all'epoca del suo soggiorno a New-York.

Hanno detto che Alfredo — continua il vecchio — non appena giunto a New-York aprì un negozio, fece fortuna e prese moglie... Tutto questo non è esatto.

Al suo arrivo laggiù il mio figliuolo si impiegò nel laboratorio di certo *mister* Mellai a questo indirizzo: 135 *Vest 26 Street*. Guadagnava cinquanta scudi al mese; ma ci volevano sette od otto lire al giorno per vivere.

Quando io lo raggiunsi a New-York, prese in affitto un appartamentinp di cinque stanze: le ammobigliammo e si cominciò ad affittare a *bordanti* (dozzinanti). Passò qualche tempo prima che si decidesse a far venire a New Yorw la Maria Magrini e non è vero che si sposassero subito dopo l'arrivo di lei. Io vidi le carte del matrimonio parecchio tempo dopo. L'arrivo della Magrini segnò la fine della nostra pace. Per prima cosa l'indomani ch eera sbarcata, venne a chiedermi quattrocento lire dicendo che dovava spedirle a sua madre. Io sapendo che Alfredo le aveva spedito in Italia i denari occorrenti per tutte le spese e di più che mia moglie le aveva consegnato oggetti di corredo, mi meravigliai della richiesta. E le risposi che non davo nulla. Ella diminuiva a volta a volta le pretese: si sarebbe accontentata di duecento poi di cento, poi di cinquecento. Ed io rispondevo sempre di no. Fu quello il nostro primo dissidio. In casa nostra veniva spesso la donna che l'aveva accompagnato dall'Italia fin laggiù. Si chiudevano insieme in una stanza, mangiavano dolci bevevano liquori e complottavano contro di me.

Una volta intesi con queste mie orecchie la Maria che diceva: «Finchè non sono riuscita a far spedire il vecchio in Italia non son contenta....» Alfredo andava a lavorare e non sapeva nulla. Ma io vigilavo. Avevo visto che la Maria andava e veniva per le camere dei *bordanti* con la scusa di rifare i letti e questo non mi piaceva, perchè là si usa che ognuno attende da sè a mettere in assetto la propria camera.

Una sera poi la vidi seduta al tavolo dove i *bordanti* mangiavano, che rideva come una matta. Mi avvicinai e mi accorsi che gli uomini imbrattavano la tavola con disegni osceni. Io le muovevo rimproveri per questo modo di agire niente affatto riguardoso per il mio figliuolo che aveva fatto tanto per lei e ne ricevevo in risposta maltrattamenti e rimproveri. Una volta le proposi di andare a lavorare in un posto dove avrebbe potuto guadagnare qualche franco. Mi rispose che non voleva saperne, perchè c'era Alfredo che guadagnava per tutti.

— Ma è vero — ho chiesto al vecchietto — che voi avete tenuto propositi sconvenienti alla vostra nuora?

— Io?. ma neppure per sogno! Non vede in quale stato mi trovo?!

— Ma sono passati dieci anni.....

Il vecchietto non raccoglie la obiezione e continua:

La sera che accadde là lite per cui in seguito ci separammo, i fatti andarono in questo modo: Io andai a bussare a una camera dell'appartamento per fare uno dei soliti rimproveri alla Maria ed ella mi investì con male parole e con percosse. Io reagii come potevo e minacciai di raccontare tutto ad Alfredo, perchè la cacciasse fuori di casa. E lei, fuggendo per le scale, mi urlò:.... (Segue un frase del tutto bolognese, che la decenza victa di riferire). Intanto anche un «bordante» era uscito fuori e ne nacque un pandemonio. Il padrone dello stabile telefonò alla polizia. Contemporaneamente al « policeman », souraggiunse Alfredo. L'agente di polizia ci chiuse tutti in una stanza e fatto chiamare un interprete, volle sapere l'accaduto. La Maria aveva un graffio sul volto e questo bastava perchè io fossi arrestato. Ma quando il « policeman » chiese a mio figlio se voleva che fossi arrestato, Alfredo rispose di no. Io invece volevo essere condotto in prigione per potermi sfogare dinanzi ai giudici. Ma l'interprete mi consigliò di non insistere dicendomi che nelle carceri di New York si sa quando si entra. Ma non quando se ne può uscire. Eppoi mi fece presente che il mio arresto avrebbe provocato il licenziamento di Alfredo dalla officina nella quale lavorava. Io mi arresi al consiglio.

La sera stessa Alfredo mi disse che avrebbe subito provveduto a far ripartire la moglie per l'Italia. Infatti se ne andò con lei e ritornò qualche ora dopo, solo. Io credevo che la Maria avesse potuto imbarcarsi sul momento. Invece seppi dopo che l'aveva collocata in un'altra casa e che si preparava a tornare con lei. Gli detti tutta la sua roba e mi tenni soltanto quello che serviva per mantenere fino alla fine del mese, l'impegno assunto coi *bordanti*. Una mattina, per dire la verità, mi misi in giro per cercare la Maria. La volevo bastonare. Ma non la trovai e misi l'animo in pace. Rimasi altri sei mesi a New-Cork, consumando i miei pochi risparmi: qualche giorno ho sofferto anche la fame. Poi, finalmente, mi arrivarono i soldi per il viaggio del mio figliuolo Giuseppe e potei imbarcarmi. Tornai in Italia sui primi del 1909. Il vecchietto per smentire le accuse messe in giro sul suo conto dice che della sua rettitudine, oltre che alcune lettere di terzi spedite in Italia da New-York e sequestrate dall'Autorità potrebbe far fede una donna che lo assisteva laggiù e che era stato a servizio del... Presidente degli Stati Uniti.

Il vecchio Giocondo afferma che l'apertura del *garage* in Near Broadway fu posteriore alla sua partenza per l'Italia e che a lui nulla risulta delle turpi avventure del figlio delle quali era cenno nelle precedenti note di cronaca del *Resto del Carlino*.

Giuseppe Cocchi fratello di Alfredo, ha assistito al colloquio col padre confermando quanto il vecchio diceva. Anch'egli ha recisamente escluso che Alfredo dopo il suo ritorno improvviso, avesse fatto parola con loro del delitto commesso a New-York ».

Fin qui le informazioni assunte e riferite dal collega corrispondente del grande giornale americano. Per conto nostro possiamo aggiungere qualche altro particolare a conferma di quanto pubblicammo lunedì circa le rivelazioni fatte da Alfredo Cocchi ai suoi parenti dell'assassinio di miss Ruth Cruger e del seppellimento del cadavere nel sotterraneo del *garage*.

In vino veritas

Quando giunse alla signora Emma Magrini in Imola la lettera della sorella Maria da New York, con l'annuncio della fuga di Alfredo Cocchi e della signorina Ruth Cruger che allora si credeva rapita da lui, il Cocchi ebbe la visita di un parente che gli comunicò il contenuto della lettera stessa, per sommi capi. Questo accadeva il sabato. L'indomani, domenica, Alfredo Cocchi e il suo fratello Giuseppe si rescavano a Imola per « vedere » la lettera che non fu loro mostrata. In quella occasione il parente condusse i due fratelli in giro per parecchie osterie e Alfredo bevve molto. Il vino gli sciolse lo scilinguagnolo e alle insistenti domande del parente il quale, convinto della fuga a due, voleva sapere dove fosse nascosta la Cruger, rispose fra singhiozzi e invocazioni dei suoi bambini che l'aveva ammazzata e seppellita nella buca scavata per il deposito della benzina, sotto l'assito del pavimento. Disse che la Cruger, da lui riconosciuta nel ritratto ritagliato da un giornale di New York e accluso nella lettera della moglie, era apparsa quel giorno per la prima volta (e non sappiamo quanto questa circostanza sia vera) nel suo negozio.

Adoperò anzi la parola *store* che il parente non riusciva a capire. Tacque assolutamente sui precedenti immediati della consumazione del delitto. Per indicare il nascondiglio del cadavere, si valse di un altro vocabolo inglese che non riuscì a tradurre, se non indicando una buca e mo' di cantina, lungo il marciapiede. Disse inoltre che appena arrivato a Bologna ricorse per suggerimenti a persona di sua fiducia e che di tutto ciò i familiari erano al corrente.

In quanto alla versione del padre di lui sulle non liete vicende del suo soggiorno in America, noi non abbiamo per ora gli elementi sufficienti a confutarle. Rileviamo però per debito di cronaca una fra le tante voci raccolte in Bologna sui rapporti che corrono tra Giocondo Cocchi e i suoi parenti, quella, cioè, che lo dipinge come un disgregatore di pace domestica.

Si dice, en oi ci limitiamo a riferirlo senza aggiungere nulla di nostro, che manca con la famiglia dell'altro figliuolo sia riuscito a vivere d'accordo per motivi sui quali non vogliamo insistere. Questi punti saranno, d'altronde, illuminati nel prosieguo delle indagini giudiziarie.

Risulta anche in modo non dubbio che Alfredo Cocchi ha sempre dato ai parenti le migliori informazioni sul conto della moglie, elogiandone la condotta irreprensibile in confronto della sua.

Abbiamo creduto doveroso rilevarlo, perchè non è giusto riferire accuse non suffragate da alcuna prova contro una sciagurata che non può rispondere ai suoi accusatori e che nello sfondo di questo dramma ancora avviluppato di mistero, si profila come una vittima innocente del più feroce destino.

Cronaca d'oro

OSPIZIO MARINO PROVINCIALE BOLOGNESE — I signori: Baccialli Antonio, Baccilieri Angelo, Boriani Raffaele, Cacciari Francesco, Calari Francesco, Capurro Michele, Cenni Ettore, Guizzardi Gaetano, Piazzi Mario e Vignoli Luigi ad onorare la memoria del compianto loro caro amico capitano rag. Emilio Capponi caduto eroicamente sul Carso il 27 maggio u. s., nel trigesimo, hanno offerto lire 100, perchè sia intestato un letto nell'Ospizio al suo glorioso nome

Censimento del carbone vegetale e della legna da ardere

Con decreto in data 14 giugno corr. del Comitato per i Combustibili nazionali è stato ordinato il censimento della legna da ardere e del carbone vegetale esistenti in ciascuna Provincia.

Chiunque produce o detiene *a scopo di commercio legna* da ardere o carbone vegetale deve denunciare la quantità prodotte o detenute, specificando le qualità, in prezzi ed i contratti di vendita fatti.

Chiunque produce o detiene legna da ardere o carbone *per i propri usi* deve egualmente denunciarne le quantità, superiori, rispettivamente, a 50 ed a 25 quintali.

Per i carri e le navi sotto carico, le denuncie debbono essere fatte sia dallo speditore e sia dal destinatario. I termini per i tagli e per la produzione dei carboni sono aboliti, salvo l'osservanza di particolari disposizioni che possono essere stabilite per la conservazione dei boschi e degli alberi atti a dare in prevalenza legname da costruzione.

I proprietari o possessori di boschi debbono denunciare i tagli disposti od in via di esecuzione. Per Bologna le denuncie devono essere fatte al Sindaco, entro il giorno 30 giugno corr. nell'apposito Ufficio, situato al primo piano del palazzo Comunale.

I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

Onoranze a due insegnanti

Ieri nei locali della Scuola comunale in via Barberia 22 le colleghe e il caposcuola maestro Aroldo Contri, vollero porgere il saluto augurale alla collega signora Irene Pezzoli Maccaferri che lascia l'insegnamento elementare, dove profuse tutto il tesoro delle sue attenzioni, tutta la squisita gentilezza dell'anima a favore dei figli del popolo, per godere il meritato riposo. Il raduno fu improntato a cordiale semplicità e valse a raffermare i buoni sensi di colleganza delle convenute e la modestia esemplare della festeggiata.

Alla signora Ida Fiorilli, che dopo trent'anni di insegnamento nelle nostre scuole elementari comunali, va a riposo lasciando della sua opera largo ricordo, alcune colleghe hanno ieri presentato un dono in segno di affettuosa amicizia, accompagnandolo con una pergamena che riunisce firme ed augurii. La lieta cerimonia si è svolta in forma tutt'affatto privata, quale la modestia dell'esimia signora ha voluto.

Segnalazioni di terremoto lontano

IMOLA 26. — Il sacerdote Pietro Poggi comunica: Stamattina il mio « Tromometrografo Alfani » ha registrato ad ore 8,11 l'inizio di un fortissimo terremoto a grandi distanze. La sua fase culminante con alcune scosse molto forti fu ad ore 9,15 segnando una ampiezza d'onda di centimetri 9,2 ad ore 9,19 centimetri 18 ad ore 9,21 di centimetri 7.

Altre scosse si sono succedute diminuendo di intensità nel giro di un'altra ora ed un quarto.

Il perturbamento sismico ebbe la durata di oltre tre ore.

Padre e figlia suicidi a Castel San Pietro

Ci mandano da Castel S. Pietro 25 (ritardata):

Nella propria abitazione stamane vennero trovati morti per asfisia il merciaio Casanova Giorgio e la propria figlia Casanova Maria. Il duplice suicidio, che ha grandemente impressionato, è stato originato da cause non ben precisate: il Casanova è stato rinvenuto disteso sul proprio letto e la figlia seduta su di una seggiola vicino al letto del padre. Dopo le constatazioni di legge, eseguite dal vice pretore dott. Sturani, i due cadaveri furono trasportati alla camera mortuaria del cimitero. Il povero Casanova era un reduce dalle patrie battaglie: la figlia Maria era una piacente ragazza ventenne: la sua salute era da tempo cagionevole e non è da escludersi che questo sia stato uno dei moventi che l'hanno indotta al proposito di togliersi la vita. Un di lei fratello, Giuseppe Casanova, fervente interventista, partì volontario allo scoppio della guerra e morì sul Podgora pochi giorni dopo l'inizio delle ostilità. Faceva parte del gruppo dei volontari bolognesi con l'avv. De Cinque.

I due suicidi hanno lasciato alcune lettere dirette a persone amiche, che sono state repertate dall'autorità giudiziaria.

60 contravvenzioni sui consumi in Provincia

Il delegato di P. S. Leproni ed i marescialli Cosentino e Stefanile unitamente ai dipendenti agenti della Brigata Mobile e del drappello autonomo di Finanza durante il mese di giugno hanno elevate nella provincia di Bologna le seguenti contravvenzioni:

A Persiceto, Ballanti Marino fornaio perchè cuoceva pane fatto con farina abburattata a meno del 90 per cento, egualmente per i medesimi motivi sono stati dichiarati in contravvenzione i fornai Tombari Giulia in Ferraretti, Forni Umberto fu Mauro, Ballanti Luigi fu Augusto.

I signori Bongiovanni Umberto, tale Ernesta, Mattioli Tito, Bortolotti Rita, Torri Augusto, Testoni Giuseppe, Costicelli Francesco, Magni, Zambonelli sono stati dichiarati in contravvenzione perchè avevano fatto il pane medesimo e mandato a cuocerlo.

Angeli Alberto di Desiderio, Bergamini Adolfo di Desiderio e Lodi Bianca furono dichiarati in contravvenzione per contrabbando di fiammiferi e Stanzani Remo tabaccaio per mancata denuncia di chilogrammi 346 di sapone.

A Crevalcore i medesimi funzionari elevarono 36 complessivamente contravvenzioni e cioè a Reschini Enrica fornaia a cui fu pure sequestrato un quintale di fior di farina, perchè faceva pane con farina abburattata a meno del 90 per cento.

Scandellari Prospero fornaio, Gessi Antonio fornaio, furono pure dichiarati in contravvenzione perchè cuocevano pane fatto con farina abburattata a meno del 90 per cento e furono altresì dichiarate in contravvenzione altre 32 persone perchè avevano fatto il pane medesimo e mandato a cuocerlo.

Bastia Antonio droghiere fu dichiarato in contravvenzione per contrabbando di fiammiferi.

Il delegato Leproni ed il maresciallo Ferrero con agenti della squadra mobile e cogli agenti Tassinari e De Ronzio del drappello autonomo della R. Guardia di Finanza il 19 andante ha eseguito una sorpresa in Crespellano elevando contravvenzione al fornaio Cruni Arturo, perchè abburattava farina con setaccio e perchè cuoceva il pane fatto con farina abburattata a meno del 90 per cento. Furono quindi dichiarati in contravvenzione i signori Vannetti Saturno fu Raffaele, Simoni Gaetano fu Angelo, Simoni Giovanni fu Luigi, Marchesellí Luigi fu Angelo, Venturi Fortunato di ignoti, perchè contravvenivano al decreto luogotenenziale per aver fatto e mandato a cuocere pane con farina abburattata a meno del 90 per cento.

Un caso più unico che raro

Iacobni, *Borelli* e *Ghione* uniti nell'interpretare *Tormento gentile* che si rappresenta al *Modernissimo*. Il publico se n'è accorto e ne approfitta.

Imprese ladresche
I gioielli della marchesa - Cassaforte vuotata

Ieri notte la marchesa Revedin, che abita la splendida villa situata a S. Michele in Bosco, si svegliava durante la notte per certi rumori insoliti che si erano prodotti in un salotto attiguo alla camera da letto.

La marchesa, che la sera precedente era tornata da Roma ed aveva deposto dei gioielli in un mobile del salotto suaccennato, alzatasi ed accesa la luce elettrica scorse un individuo fuggire, attraversare un'altra camera e scavalcare il parapetto d'una finestra.

La coraggiosa signora gridando al ladro l'inseguì ma lo sconosciuto, quando intervenne la servitù era già scomparso, asportando parecchi gioielli per un valore di circa diecimila lire.

Non si poterono subito trovare le traccie dell'audace malfattore. Il commissario Argentieri, che si è recato sul luogo per le indagini necessarie, ha eseguiti alcuni rilievi e non è improbabile che presto si abbiano delle novità.

— Un'altra impresa ladresca è stata compiuta ieri notte in via dell'Abbadia.

Tagliate le sbarre d'un cancello del giardino dei signori Manfredi e Boari, ignoti si introdussero nei locali della Ditta fratelli Zabban e dal tiretto d'uno scrittolo rubarono francobolli per L. 50. Passati in altro locale, dove è una piccola cassaforte, sfondarono questa e si impadronirono di un cofanetto nel quale erano sette cambiali per L. 2400, un'azione bancaria, titoli di rendita per L. 8000, cartoline vaglia per L. 600, ed un libretto postale colla somma inscritta di L. 1000, nonchè di denaro.

Ieri mattina, non appena l'autorità di P. S. procedette alle verifiche di legge, si provvide immediatamente per impedire qualsiasi riscossione dei titoli rubati, di modo che il danno reale ascende a poco più di 300 lire.

L'uccisione del giovane fornaio
Il racconto dei soldati — Sette arresti

Aggressività inconsulta

Nel giornale di ieri abbiamo narrato dell'omicidio commesso da un soldato, fuori porta S. Vitale, nella persona del giovane fornaio Cesare Bonvicini, di Ettore, di anni 17, che dimorava colla famiglia in quei paraggi, in località Olmo N. 454.

Data l'ora tarda e le confuse versioni che nel primo momento si ripetevano dalle persone del vicinato accorse sul luogo, non fu possibile una pronta ricostruzione del tragico fatto.

Sembrava, sulle prime, che l'uccisione del Bonvicini, fosse avvenuta in seguito a grave disputa per gelosia di donne fra lui e un militare; ma le indagini del delegato Sorgente, del tenente Colombini dei carabinieri, del maresciallo Basteri dei reali carabinieri, del brigadiere Toriai, del carabiniere Pifferi, del brigadiere e dell'agente Biagi della delegazione del Pontevecchio, portarono sui fatti la luce necessaria e conseguentemente a parecchi arresti.

Non si tratta di gelosia di donne, ma di attriti fra un gruppo di giovani minorenni e soldati; attriti sorti — secondo quanto risulta alle autorità — da inconsulte aggressività dei primi verso i secondi.

In quella zona si sono verificati spesso degliatti teppistici e questo è notorio; da qualche tempo poi a questa parte certi giovanissimi popolani si divertivano, a quanto pare accertato, a dileggiare i soldati del parco automobilistico, chiamandoli spesso e volentieri «imboscati» e cantando insistentemente una triviale canzonetta che li poneva in ridicolo.

Fra i più bersagliati era il soldato Martino Cazzuorla, fu Domenico, di anni 28, di Monopoli (Bari) il quale dimorava fuori porta San Vitale 394, dove teneva una camera ammobigliata in affitto.

Egli coabitava con un suo amico, pure soldato automobilista e siciliano: Vincenzo Bivona, fu Giovanni, di anni 29, da Trapani.

Perchè più che cogli altri militari i giovani minorenni ce l'avessero col Cazzuorla, non si capisce molto di preciso.

Probabilmente, a quanto si afferma, lo avevano preso di mira quando egli si era posto ad amoreggiare con certa Virginia Bombetta, detta Giovanna, di anni 22, padovana, una profuga che abita colla famiglia all'Olmo, vicinissima alla di lui casa.

Anche la ragazza non sembrava andasse troppo a genio al gruppo dei giovani del luogo, gruppo del quale il fornaio faceva parte.

Vi era stato fra il Cazzuorla e il Bonvicini un primo incontro il 21 del mese corrente, quando egli si trovava in compagnia della Virginia.

Costei avrebbe detto al fidanzato, indicando il Bonvicini, che era uno dei provocatori.

Fra il giovane fornaio e il soldato era nato un diverbio e uno scambio di pugni. La peggio era toccata al Bonvicini.

Da questo primo incidente l'attrito si era acutizzato.

Il Bonvicini e i suoi compagni volevano prendersi una rivincita ed attendevano il momento propizio, poichè, si dice anche fra altro, il Cazzuorla avrebbe fatto atto di minaccia con un coltello.

Tale circostanza non è però ancora accertata.

Il fatale incontro

L'altra sera, verso le 21,30, il Cazzuorla, che durante la giornata era stato in città per ragioni di servizio, faceva ritorno al suo domicilio insieme all'amico Bivona.

Oltrepassato il bivio della ferrovia, fuori S. Vitale, i due soldati s'imbatterono in una comitiva di sei o sette giovani parte dei quali erano in bicicletta e taluni armati di bastone: fra questi era il Bonvicini.

All'indirizzo dei militari partirono subito dal gruppo dei giovani delle frasi canzonatorie e si cominciò a girar loro intorno colle biciclette e a mulinare i bastoni.

Il Bonvicini — sempre a quanto risulta dall'inchiesta delle autorità — avrebbe a un dato momento avvicinato il Cazzuorla per chiedergli ragione di quanto era accaduto giorni prima.

Fra i due sarebbe nato un vivace diverbio e quindi una nuova zuffa, nella quale il soccombente sarebbe stato evidentemente il Bonvicini.

Allora intervennero gli amici del fornaio che urlando ingiurie all'indirizzo del soldato, si fecero innanzi.

Un caporale che era nelle vicinanze e il soldato Bivona, che fino a quel momento si era tenuto in disparte, intervennero e divisero i due contendenti.

Gli aggressori cominciarono a picchiar legnate sul Cazzuorla che col suo amico si allontanò rapidamente per non essere sopraffatto.

I due soldati però presero vie differenti e mentre il Cazzuorla rapidamente fuggiva allontanandosi dalla sua abitazione, il Bivona, per via più breve rientrava in casa

I giovani armati di bastone si sparpagliavano nelle vicinanze e taluni si fermavano a un'osteria vicina.

Il Bivona intanto irritato per la brutale aggressione, subita da lui e dal suo amico, era salito in casa ed armatosi di un robusto coltello a forma di pugnale, ridiscendeva per andare in traccia del Cazzuorla e dargli manforte se gli avversari avessero ripetuto l'assalto.

Coloro che erano in vicinanza dell'osteria lo videro, forse lo scambiarono per lo stesso Cazzuorla e gli si avvicinarono vociando.

Il soldato in quell'istante risentì ribollire nelle vene il suo sangue siciliano e fermatosi impugnando il coltello gridò:

— Venite ora avanti, vigliacchi, vi attendo!

La tragica scena si svolse in un lampo.

Forse il Bonvicini, per l'oscurità, non scorse l'arma, forse in un impeto d'ira irrefrenabile, sicuro di avere l'appoggio dei compagni, disprezzò il pericolo: fatto stà ch'egli si fè addosso al soldato alzando il bastone.

Un grido straziante echeggiò cupamente e il giovane d'un tratto vacillò, cadendo nelle braccia dei compagni che si erano essi pure lanciati contro il soldato.

Costui, rapido come il baleno, alla nuova aggressione aveva vibrato un colpo di pugnale al cuore del giovane, e minacciando gli altri colla terribile arma impugnata, si era dato alla fuga per la campagna.

Pochi istanti dopo il Bonvicini veniva deposto sul terreno, mentre il sangue gli usciva a fiotti dalla profonda ferita ricevuta.

Lo chiamarono: inutilmente, il disgraziato era morto!

I soldati si costituiscono
Arresti e denuncie

Ieri mattina il Bivona e il Cazzuorla, che si erano allontanati da quel luogo funesto, si costituirono al comando della Compagnia Automobilistica, donde accompagnati dal tenente Colombini dei carabinieri e dai carabinieri, furono tradotti alla Legione, dove vennero interrogati.

Il Bivona narrò i fatti accaduti e disse di avere gettato il coltello in un campo.

Piangendo ogni tanto mormorava:

— Povera mamma mia, povera mamma mia! —

Furono entrambi passati alle carceri.

Il delegato Sorgente procedeva ieri mattina pure all'arresto di cinque dei giovani che avevano preso parte ai fatti sudescritti.

Essi sono: Arturo Roda, di Ermanno, di anni 17 abitante in via Belmeloro; Amleto Tioni, di Luigi, di anni 19, dimorante in via S. Vitale; Romano Gardoni, di Cesare, sedicenne abitante in via S. Vitale; Giuseppe Mantovani, di Leonardo, di anni 17, abitante in via S. Vitale 453; Ferdinando Bombi, di Giuseppe, diciannovenne, dimorante in via S. Vitale 408.

Un sesto loro compagno, Ferdinando Venturoli, di Angelo, di anni 18, partito per raggiungere il suo reggimento, è stato denunziato.

Il cadavere del Bonvicini, per ordine dell'autorità giudiziaria, è stato ieri mattina stessa trasportato alla Camera mortuaria della Certosa.

Il doloroso e sanguinoso dramma ha destato molta impressione.

Giovani esploratori

Sabato 30, corrente nella sede della locale Sezione alle ore 9, avranno luogo gli esami di promozione a Novizio semplice ed a Novizio ad una stella.

Un pazzo fermato in Via Indipendenza

Ieri mattina alle ore 8.30 in via Indipendenza, nei pressi dell'Arena del Sole, fu visto un individuo, seminudo, correre con alte grida, diretto verso Piazza.

I passanti compresero subito trattarsi di un pazzo; ma non riuscirono a trattenerlo.

Giunto al Bar Centrale, il demente fu fermato dal parroco della Beverara, don Augusto Baselli, il quale, dopo breve colluttazione, potè ridurlo all'impotenza.

Poco dopo sopraggiunsero i pompieri, che trasportarono il pazzo all'ospedale.

Identificazione dell'annegata di Castenaso

La giovane donna rinvenuta giorni fa cadavere in un macero, a Castenaso, è stata ieri identificata per certa Santoli Aurelia, nubile, dimorante a Gaggio Montano.

Dalle indagini sembra risultare che la Santoli abbia voluto darsi la morte per dispiaceri amorosi.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 16 del 25 e le ore 16 del 26. — Temperatura in centigradi: massima 30,4; minima 20,1; media 25,4.

Il cambio ufficiale

ROMA 26. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 137.13.

ROMA 26. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 26 da valere per il 27 giugno:

Parigi 125,90 1/2 — Londra 34.40 1/2 — Svizzera 147.55 1/2 — New York 7.19 1/2 — Buenos Ayres 3,16.

Il figlio Dott. Giuseppe, la figlia Luigia Ved. Redaelli maritata Pellosi, la nuora Ada De Rossi, il genero Avv. Umberto Pellosi, il nipotino Lino Redaelli, il fratello Camillo, le sorelle Teresa Ved. De Mornico, Giuseppina Ved. Carcano, Elena Ved. Pozzi, Irene Ved. Falck, Emilia Ved. Marcarini, Maria Ved. Nessi, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano costernati la morte del loro amatissimo

Ingegnere

Giulio Rubini

Deputato al Parlamento
per il Collegio di Menaggio
Gran Cordone della Corona d'Italia
Reduce Garibaldino

avvenuta in Milano il giorno 24 corrente.

I funerali avranno luogo in Como, partendo da Casa Rubini (Piazza Volta, 8) il giorno di mercoledì 27 corr. ore 15 per la Cattedrale e poi pel Cimitero.

Per espressa volontà del defunto si omettono le partecipazioni personali ed i funerali avranno luogo in forma modesta senza fiori.

Milano, 25 giugno 1917.

Impresa Lombarda Pompe funebri. Corso Italia, N. 1 - Tel. 77-17

Ieri alle ore 20.20 dopo breve malattia fu rapito da fiero morbo

BORGIA ANGELO
di anni 38

La moglie, la madre, i fratelli ed i cognati ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Non si mandano partecipazioni.

La Salma partirà questa sera 27 corrente dall'Ospedale Davia fuori porta S. Felice alle ore 19.

La moglie **ERNESTA ZANOLI**, il fratello, i figli **RAFFAELE, FERNANDA, ARGENTINA, ZELINDA**, sorelle e nipoti danno il triste annunzio della morte improvvisa del loro adorato

LUIGI TOLOMELLI
di anni 50

La presente serve per partecipazione e si anticipano i vivi ringraziamenti.

DOMANI
Giovedì 28 Giugno

alle ore 8 pom. (ora legale) nello spiazzale interno della Direzione del Lotto di Roma, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per **Lire 400.000** dei quali il primo è della importante somma di **Lire 200.000** e che può essere guadagnato **con una lira soltanto.**

La vendita delle cartelle termina **OGGI** alle ore **16**; **domani** saranno in vendita sino alle ore **17** soltanto le cartelle con i numeri già scritti, chiamate **Storni**, e si possono acquistare presso tutti i **Banchi Lotto** e nei tavolini situati in diversi punti della Città.

Affrettatevi per non avere rimorsi.

Ancora poche ore di vendita.

Il Gabinetto Magnetico del Prof. PIETRO D'AMICO trovasi SEMPRE in BOLOGNA, Via Solferino 15

Consulti per interessi, Disturbi fisici e morali e su qualunque incertezza della vita, dubbio, sospetto, ecc. Si eseguiscono consulti per corrispondenze, scrivendo le domande di ciò che si desidera sapere. Il prezzo del consulto è di L. **5,25**; da inviarsi in lettera **assicurata** o cartolina vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO, Bologna.**

Ing. Prof. F. PENNACCHIETTI - SPOLETO 38° esercizio
SEME-BACHI ANNUALE ELETTRICO per **ESTATE**

L'allevamento di Estate è molto economico dura solo 22 giorni, produce bozzoli migliori dei primaverili, utilizzando anche la foglia avanzata.

IL SEME è PRONTO L. 19 l'oncia

LE EMORROIDI

si guariscono in modo rapido e sicuro con immediato sollievo dei dolori usando

l'Elisir Stella
AMORROIDARIO

di pronta e infallibile azione, di ottimo sapore tollerabile dai più delicati palati e dagli stomachi più difficili.

Si prendono 3 bicchierini da liquore al giorno.

Trovasi presso tutte le Farmacie.

Fabbricasi esclusivamente dalla **Farmacia Stella in Ariano Polesine (Rovigo).**

Spedire cartolina vaglia di L. 4 per ricevere franco 1 flacone e L. 11,50 per 3 flaconi, necessari per la guarigione delle più ostinate ed inveterate emorroidi.

Deposito presso: la Ditta **G. Battistini e C.** in **Bologna**, la Ditta **G. Colorni e C. in Rovigo**; e presso la Farmacia **Bruscaini in Adria**.

ULTIME NOTIZIE

Cambiamenti nel governo svizzero

La personalità di Gustavo Ador

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Berna 26, mattina.

Il Consiglio Federale ha deciso, in virtù dei suoi pieni poteri, di modificare l'organizzazione del dipartimento politico e di ritornare all'antico sistema secondo il quale la direzione degli affari esteri è affidata al Presidente della Confederazione e per conseguenza ogni anno è soggetto a cambiamento di persona. Una delegazione di tre membri sarà costituita per gli affari esteri. La divisione del Commercio sarà distaccata dal Dipartimento politico ed assegnata come precedentemente al dipartimento della Pubblica Economia.

Per il rimanente dell'anno corrente il Presidente della Confederazione Schultess cederebbe gli affari esteri ad Ador la cui elezione sembra assicurata.

Il gruppo parlamentare della Destra Cattolica ha deciso alla unanimità di appoggiare la candidatura di Ador per il seggio vacante nel Consiglio Federale ritenendo che la ripartizione dei dipartimenti spetta costituzionalmente al Consiglio Federale.

Le Camere federali elessero stamane a Consigliere federale, in sostituzione di Hoffmann, con 168 voti su 192, Gustavo Ador, consigliere nazionale e Presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa.

La seduta fu aperta da un breve discorso del presidente dell'Assemblea on. von Buelher, il quale disse:

«Poichè è stata presa cognizione della lettera di dimissione del consigliere Hoffmann dal suo ufficio, dopo udite le dichiarazioni del consiglio federale, ritengo che nessuno eleverà protesta per dette dimissioni. Procedo quindi alla elezione del sostituto».

Quattordici voti furono dati nell'elezione al dottor Hoffmann. Erano i rappresentanti del cantone di San Gallo che hanno fatto così atto di solidarietà col dimissionario. I socialisti votarono scheda bianca. Dopo l'elezione Ador pronunziò un breve discorso.

Il «Volksrekt», organo dei socialisti, scrive che le elezioni avevano un carattere politico al quale i socialisti non potevano aderire per una specie di compenso: la Svizzera francese da una parte e l'Intesa dall'altra.

«Tutto ciò, continua il «Volksrekt», involve un pericolo di politica estera; involve il pericolo che la borghesia svizzera possa gravitare in avvenire verso l'Intesa, come, secondo l'opinione della stampa della svizzera francese, la nostra politica gravitava finora verso le potenze centrali.

A Ginevra si preparano grandi feste per domani sera per il ritorno di Ador a Berna. Stamane la città era imbandierata per le elezioni.

In settimana si inizierà la discussione sul caso Hoffmann innanzi al Consiglio nazionale. Il Presidente della confederazione pronunzierà un lungo discorso esponendo la situazione. La faccenda Hoffmann si avvia quindi verso la sua naturale soluzione e fra pochi giorni l'incidente potrà considerarsi chiuso.

Nuove impressioni tedesche

La stampa germanica per altro continua a occuparsi della faccenda.

Oggi vi dedica un articolo il direttore della «Vossische Zeitung». Il giornale se la prende col Consiglio federale svizzero per il fatto che non ha sollevato formale incidente verso l'Intesa perchè il telegramma del signor Hoffmann è stato decifrato. Continua dicendo che il Governo svizzero si è mostrato partigiano a danno della Germania.

«Non vogliamo, continua, rimproverare la Svizzera giacchè ogni stato cerca naturalmente di uscire dalle sue complicazioni il più agevolmente che gli è possibile, ma la colpa questa volta è del governo germanico. Noi ci meravigliamo altamente che il nostro governo non abbia fatto nulla per attraversare i piani inglesi nella faccenda Grimm-Hoffmann. La commissione del bilancio del *Reichstag* che si riunirà fra breve, si occuperà ampiamente di questa cosa; di fronte all'ingiuria dell'Intesa, la Germania assiste sempre impotente. Non vi è piano più o meno piccolo, più o meno sporco, che non sia escogitato a Parigi, a Londra e a Roma, che non sia accompagnato da pieno successo, perchè il governo tedesco non lo combatte. Quale sia il concetto all'estero verso di noi è dimostrato così dal fatto che nessun giornale svizzero si preoccupò dell'impressione che il ritiro di Hoffmann avrebbe fatto in Germania, e che quasi tutti i giornali svizzeri propugnarono che si desse a successore di Hoffmann un uomo che godesse le simpatie dell'Intesa».

L'articolista parla poi dell'ammirazione che il mondo neutrale ha per la forza militare della Germania, ma soggiunge che questa forza è paralizzata dagli uomini di Stato tedeschi pigri e deboli. Un altro esempio di questa longanimità tedesca, il giornale lo porta citando il caso del cardinale Mercier.

«Il cardinale Mercier — dice la *Vossische* — ha eccitato i preti e i suoi fedeli contro la autorità tedesca, si è macchiato di delitto di alto tradimento, ed invece di essere punito passeggia liberamente ed eccita gli animi contro la Germania. Tuttociò è provocato dalla fiacca politica del Governo. E' ora che il Reichstag si desti e richiami gli uomini di stato tedeschi ai loro più sacri doveri».

La vita politica di Ador

Zurigo 26. sera.

(Vice R.) — Gustavo Ador, eletto oggi consigliere federale e capo del dipartimento politico in sostituzione all'on. Hoffmann ha 72 anni. Fece gli studi di diritto in Isvizzera e nel 1874 entrò a far parte del consiglio cantonale. Cinque anni dopo era eletto consigliere agli Stati. Poi fu eletto consigliere nazionale, carica che mantenne fino al 1900. Allora gli successe un incidente, che fu sfruttato in questi giorni da alcuni giornali della Svizzera tedesca per ragioni politiche. Era allora l'Ador presidente del comitato svizzero per la esposizione internazionale di Parigi e il governo francese per le sue benemerenze lo nominò ufficiale della Legion d'onore. Il consiglio federale comunicò allora all'Ador che la costituzione Svizzera proibiva ai funzionari dello Stato di portare ordini stranieri e gli pose questo dilemma: o restituire l'ordine, o rinunziare al suo ufficio di consigliere nazionale. E l'Ador accettò l'onorificenza e si dimise dalla carica pubblica.

E' presidente della Croce Rossa internazionale, e chi scrive si ricorda d'averlo visto a Ginevra e di avere discusso con lui sull'organizzazione dei servizii pietosi della Croce Rossa. Il lavoro era già intenso allora, perchè bisognava organizzare tutto il lavoro di produzione dei prigionieri, dei feriti e degli internati, mentre la più grande guerra che il mondo ricordi si era scatenata.

L'Ador fu infaticabile e certo il lavoro compiuto come presidente della Croce Rossa, qualunque sia la sua futura attività come Consigliere Federale rimarrà la più bella pagina della sua esistenza. Gustavo Ador appartiene ad una vecchia famiglia di finanzieri ginevrini. Lo si dice un francofilo, ma il suo spirito è animato da tali sentimenti svizzeri che da lui ci si può attendere una politica basata sui principii della più assoluta neutralità

Il suo partito politico è quello dei conservatori protestanti, partito che ha il suo esponente nel *Journal de Genève*.

La nuova Commissione svizzera degli affari esteri

Berna 26, notte

Il consiglio federale costituì la commissione degli affari esteri, composta di Schultess, presidente della Confederazione, Calonder vice presidente del consiglio federale, Ador consigliere federale.

Il prossimo inizio della serie di convegni a Stoccolma

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 26, sera.

(Vice R.) — I colloqui dell'Ufficio internazionale socialista colle delegazioni socialiste a Stoccolma volgono al loro fine Si avranno ancora due conferenze. Il 28 giugno i partiti socialisti di minoranza della tendenza zimmervaldiana inizieranno il loro congresso. L'11 luglio si inizierà la conferenza socialista internazionale convocata dal consiglio degli operai e dai socialisti russi.

E' per altro da notare che i sedici socialisti che si recheranno a Stoccolma non sono i rappresentanti del partito socialista russo. Così almeno affermano i giornali tedeschi. I colloqui fra il comitato e i rappresentanti del gruppo Haase sono in pieno corso e continuano ancora. Haase dichiarò che la minoranza germanica è pronta a partecipare a qualsiasi conferenza, anche a quella dei zimmervaldiani.

Il «Vorwaerts» annuncia da Stoccolma che ieri le discussioni generali politiche colla minoranza dovevano essere chiuse.

Il «Politischen» di Stoccolma apprende poi che la commissione svedese della conferenza di Zimmerivald coi rappresentanti dei partiti dei vari paesi sono stati invitati a recarsi per il 28 corrente a Stoccolma.

La commissione ha poi iniziato un'inchiesta per il caso Grimm e ha deferito a una sottocommissione l'indagine sui fatti che accompagnarono la sua esplicazione. La sotocommissione è composta di due delegati svedesi, uno svizzero uno russo, uno polacco e uno romeno.

Ancora il complotto tedesco a Cristiania

Christiania 26, notte.

E' stato mostrato ai giornalisti un campione di ciascuna delle macchine esplosive sequestrate. Sono state trovate 95 bombe di grosso calibro e 12 di piccolo calibro come pure penne stilografiche con batterie elettriche collocate con un acido o con un pezzo di cloruro di potassio che servivano a provocare incendi. Tutti questi oggetti furono rinvenuti in bauli presso il sarto finlandese Wirthannen. Uno degli arrestati ha dichiarato che le bombe erano destinate alle navi nord americane in partenza dalla Norvegia. La polizia aveva in febbraio ricevuto informazioni sulla importazione di esplosivi ma effettuò gli arresti soltanto sabato scorso.

La censura sulla stampa in Ispagna

Madrid 26, sera.

I direttori dei giornali si sono riuniti al ministero dell'Interno sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, il quale ha dichiarato che a causa delle circostanze attuali sarà istituita la censura preventiva sulla cronaca militare, sui movimenti di truppa e sulle questioni riguardanti i comitati di difesa, sui comandi militari e nomine relative, sulle notizie riguardanti l'atteggiamento della Spagna rispetto alla guerra, sui movimenti delle navi nelle acque territoriali, sui comizi gli scioperi, gli appelli e la propaganda delle associazioni.

Romanones, che si trovava in villeggiatura a Miral Campo, è ritornato a Madrid

Lotta aerea tra tedeschi e inglesi

Londra 26, sera.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Durante una esplorazione compiuta il 25 corrente tre nostri velivoli incontrarono e impegnarono un combattimento con dieci aeroplani tedeschi nei dintorni di Roulers. Dopo sedici minuti di lotta fu veduto un apparecchio nemico che cadeva in fiamme. Si suppone che due altri apparecchi nemici fossero rimasti senza controllo ma le nubi impedirono di verificare il fatto I nostri tre velivoli condussero a termine la loro esplorazione e tornarono incolumi.

Le vittime londinesi del "raid,, tedesco

Londra 26, sera.

(Ufficiale) — Le vittime del *raid* aereo nemico su Londra del 13 ascesero a 157 morti e 432 feriti.

*

Londra 26, sera.

La Regina che non aveva potuto accompagnare il Re nella sua visita alle vittime del recente raid di aeroplani tedeschi su di un quartiere orientale di Londra si è recata oggi in tre grandi ospedali dove tali vittime sono ricoverate ed ha passato molto tempo tra gli uomini, le donne e i fanciulli ivi curati, rivolgendo loro parole di simpatia e distribuendo doni. Alcune delle vittime erano in troppe tristi condizioni per poter essere visitate. Tra i fanciulli alcuni erano di tenerissima età e due piccolissimi avevano perduto il padre e la madre a causa del raid. La Regina manifestò una particolarissima tenerezza per questi poveri piccini.

Notizie brevi dall' estero

— **Gli studenti** dell'Università di Wurzburg hanno deciso di recarsi per l'innanzi scalzi per le vie come a scuola. I direttori dei vari istituti di insegnamento della città hanno comunicato questa decisione a tutti gli scolari esprimendo il desiderio che questo esempio sia seguito. Anche i professori andranno a scuola scalzi o con sandali di legno.

Punti strategici di Atene occupati dai francesi

Atene 26 notte

Distaccamenti francesi occuparono vari punti della capitale e la spianata dello Zappeion onde prevenire qualsiasi disordine. —

Il Gabinetto Venizelos sarà costituito mercoledì. La lista del ministro è stata presentata oggi al Re. La città è calma.

Il ritiro di Zaimis e il nuovo orientamento politico greco

Atene 26, sera.

Jonnart rimise a Zaimis una nota in cui, formulando le considerazioni già esposte circa l'incostituzionalità della Camera attuale, invita il Governo a convocare la Camera venizelista, già disciolta.

Zaimis, ritenendo dopo i servizi resi al paese e al Re, la sua missione come terminata consigliò la pacificazione e la riconciliazione pel maggior bene del paese. Il nuovo Gabinetto, presieduto da Venizelos, potrà prestare giuramento martedì o mercoledì.

Il presidente del Consiglio Zaimis comunicò al Re il suo desiderio di presentargli le dimissioni del Gabinetto. Il Re, in un colloquio avuto ieri con Jonnart, gli disse di essere d'accordo con lui nell'affidare a Venizelos l'incarico di costituire il nuovo ministero.

Venizelos è giunto in automobile e sarà ricevuto dal Re che gli affiderà l'incarico di costituire il nuovo gabinetto.

Venizelos proporrà al Parlamento l'adesione della Grecia all'Intesa

Parigi 26, sera.

(D. R.) — Il corrispondente del *Daily Mail* assicura che appena giunto al potere, Venizelos riunirà la Camera e le esporrà il suo programma che comprenderebbe, a quanto si dice, la proposta di unirsi agli Alleati.

Fra i personaggi politici e militari di cui Jonnart chiese l'allontanamento, figura il generale Papulos, il quale continua a fare di Pyrgos, una città della Sparchia d'Acaia e Elide, il centro di intrighi, rifiutandosi di riconoscere il nuovo stato di cose.

Gli Alleati presero energici provvedimenti per ridurre alla ragione il generale.

I bollettini tedeschi

Basilea 26, sera.

Si ha da Berlino (ufficiale):

Gruppo d'eserciti del principe Rupprecht: Lungo il fronte ambedue le artiglierie lottarono in vari punti facendo grande impiego di munizioni. In alcuni settori soltanto il fuoco di artiglieria fu diretto contro le posizioni della fanteria, la maggior parte del tempo come preparazione alla spinta di ricognizioni che condusse a più riprese a combattimenti di trincee.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario germanico: Dopo vivo duello di artiglieria a francesi attaccarono a nord ovest della fattoria di Hurtebise le posizioni che occupammo ultimamente. Il nemico penetrò in alcuni punti nelle nostre linee. Un contrattacco immediatamente sferrato lo slogrò dalla maggior parte degli elementi conquistati. L'attività d'artiglieria, le condizioni di visibilità essendo favorevoli, fu relativamente viva anche sugli altri settori del fronte dell'Aisne e in Champagne. L'azione delle nostre truppe d'assalto a sud est di Tah Hure ci permise di raggiungere l'obbiettivo proposto

Il bollettino serbo

Salonicco 26, sera.

Il comunicato serbo del 25 dice: Ieri nulla d'importante. I nostri aviatori lanciarono 35 bombe presso Mrezince e lungo il fronte.

Il bollettino russo

Pietrogrado 26, sera.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore in data 25 dice:

Fronte occidentale romeno: Nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso: Sul colle Barrin, quarantacinque verste a sud-ovest di Ochuona nostri elementi occuparono una serie di alture in direzione di Rajat. I turchi tentarono di prendere l'offensiva ma furono respinti dal nostro fuoco. Ad ovest di Senneh nostri elementi sloggiarono i curdi dalle posizioni ad ovest del colle Ashkaut

Il bollettino bulgaro

Basilea 26, sera.

Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale del 25 dice:

Fronte macedone: Nella Curva della Cerna e a sud di Doiran vivo fuoco di artiglieria. Tre compagnie inglesi, munite di mitragliatrici, avanzarono contro i nostri avamposti presso il villaggio di Brest, a nord del lago di Doiran, ma furono respinte dal nostro fuoco. Sullo Struma inferiore scaramucce fra distaccamenti di guardia. Presso Enikeny, mezza compagnia inglese fu respinta dal nostro fuoco. Presso Enimahle un distaccamento in ricognizione bulgaro respinse un distaccamento di cavalleria inglese accompagnata da ciclisti.

Fronte rumeno: Presso Isaccea e Galatz fuoco di artiglieria.

La campagna bacologica

BOLOGNA 24. — Contrattati in mercato: Gialli indigeni Kg. 1089,100. — Prezzi: minimo L. 6; medio L. 8,48; massimo L. 9,30. — Contrattati fuori mercato: Gialli indigeni Kg. 20000. — Qualità superiore da L. 8,35 a 8,85 — Qualità comune da L. 7,55 a 8,30 — Qualità inferiore da L. 7 a 7,50 — Quantità della mezza galletta e faloppa contrattata in giornata Kg. 206,200. — Quantità complessiva dei bozzoli a tutt'oggi: Contrattati in mercato Kg. 10475,600 — Contrattati fuori mercato Kg. 85000. — Totale Kg. 95475,600. — Una partita speciale è stata pagata fuori mercato al prezzo di L. 9,25 al Kg.

BOLOGNA 25. — Contrattati in mercato: Gialli indigeni Kg. 2380,700. — Prezzi: minimo L. 6; medio L. 8,70; massimo L. 9,25. — Contrattati fuori mercato: Gialli indigeni Kg. 50000. — Qualità superiore da L. 8,55 a 9,65 — Qualità comune da L. 7,65 a 8,50 — Qualità inferiore da L. 6,50 a 7,60. — Quantità della mezza galletta e faloppa contrattata in giornata Kg. 1057,100. — Quantità complessiva dei bozzoli a tutt'oggi: Contrattati in mercato Kg. 12856,300 — Contrattati fuori mercato Kg. 135000. — Totale Kg. 147856,300. — Una partita di bozzoli gessati di Kg. 44,300 è stata venduta in mercato al prezzo di L. 15 al Kg.

BOLOGNA 26. — Contattati in mercato: Gialli indigeni Kg. 1306,900. — Prezzi: minimo L. 6; medio L. 9,02; massimo L. 9,90. — Contrattati fuori mercato: Gialli indigeni Kg. 25000. — Qualità superiore da L. 9,05 a 10,10 — Qualità comune da L. 8,05 a 9 — Qualità inferiore da L. 7 a 8. — Quantità della mezza galletta e faloppa contrattata in giornata Kg. 565,200. — Quantità complessiva dei bozzoli a tutt'oggi: Contrattati in mercato Kg. 14363,200 — Contrattati fuori mercato Kg. 160000. — Totale Kg. 174363,200.

IMOLA 25. — Vendite odierne Kg. 3227 — Vendite totali Kg. 69368. — Prezzi: massimo L. 9,30 — medio L. 8,83 — minimo L. 8,10.

IMOLA 26. — Vendite odierne Kg. 3704 — Vendite totali Kg. 73504. — Prezzi: massimo L. 9,35 — medio L. 8,85 — minimo L. 8.

LUGO 26. — Vendite odierne Kg. 1857,43 — Vendite totali Kg. 97236,45. — Prezzi: massimo L. 9,50 — medio L. 8,915 — minimo L. 6,70 — adeguato generale a tutt'oggi L. 7,778.

FAENZA 26. — Vendite odierne Kg. 2968,54 — Vendite totali Kg. 115066,49. — Prezzi: massimo L. 10,55 — medio L. 9,78 — minimo L. 8.

FORLI' 26. — Vendite odierne Kg. 4004,44. — Vendite totali Kg. 247192,02. — Prezzi: massimo L. 10,45 — medio L. 9,303.

MELDOLA 26. — Vendite odierne Kg. 7083. — Vendite totali Kg. 92103. — Prezzi: massimo lire 10,45 — medio L. 9,684 — minimo L. 7.

BADIA POLESINE 25. — Vendite odierne Kg. 5300. — Incrociati bianchi e gialli Kg. 4700 da L. 8 a 9 — Scarti Kg. 600 da L. 3 a 4,40.

*

ROMA 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto Luogotenenziale con il quale è aggiunta la seta tratta, sdoppiata, torta, nei prodotti serici dei quali è vietata l'esportazione verso determinati paesi.

QUARTA EDIZIONE

ALFONSO POGGI, gerente responsabile

Spedite gli un

Gillette

RASOIO DI SICUREZZA

che, al fronte, val meglio di una bottega da barbiere Il suo rasoio lo seguirà dapertutto: ed egli sarà debitore a voi della sua bella ciera.

Rasoio Brevettato - Nome Depositato
In vendita dappertutto
Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd 200, Great Portland Street, Londra e 17bis rue de la Boëtie, Parigi e anche a Boston, Monreale, ecc.

Gillette
MARCA DI FABBRICA

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo 10 parole

VEDOVA di militare romagnolo bella presenza distinta occuperebbesi governo casa, cameriera, vicemadre, anche signora sola ovunque anche solo mesi estivi; referenze. Scrivere inserzione 6557, posta Bologna. 6557

FARMACISTA diplomato trentenne militesente offresi anche subito Bologna. Massime referenze. Scrivere Berti, fermo Posta. 6559

SIGNORINA ventenne licenza normale referenze irreprensibili occuperebbesi seria ditta Quaranta, Sandonato 10. 6572

SIGNORA sola occuperebbesi presso persona sola, vice madre, cameriera. Posta, Ferrara. N 50 Linda. 6576

ALUNNO terza tecnica desidera occuparsi mesi vacanze. Pretese modeste. Casella postale 170. 6548

CERCA lavoranti aiutanti vitale giacchettaio Sartoria Tesini, Indipendenza 2. 6583

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

CERCO domestica anziana, fidatissima 9 alle 12. Banchieri, posta. 6551

DITTA MAZZETTI via Altabella 10, assume personale pratico cavalli. 6553

OLD ENGLAND. Via Indipendenza 6-S, cerca lavoranti e apprendiste, confezione biancheria. 6554

APPRENDISTA licenza tecnica bella calligrafia millesente, cercasi. Indirizzare offerte Casella Postale 150, Bologna. 6567

OPERAI pratici linee telefoniche od elettriche cercansi subito. Possono avanzare domanda anche militari purchè classi anziane. Rivolgersi alla Direzione Telefoni Urbani, Ancona. 6574

TAGLIATORI. Cercasi secondo tagliatore per uomo, Sartoria Carlo Ambrosi, Via Rizzoli 31. 6575

CERCO ragazzine dai 13 ai 16 anni per piccola lavorazione. Rivolgersi via Saffi 126, Panieri Paolo. 6580

CERCANSI operaie dai 12 anni in avanti per lavorazione busti ed altri lavori leggeri. Rivolgersi Riva Reno 22. 6445

FABBRI meccanici cerca Officina Morini, Via Pepoli 1. 6449

STIRATRICE cerca abili lavoranti ben retribuite. Polazzi Porta Castello 1 6452

RAPPRESENTANTI AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

ATTIVO agente cerco per vendita Strofinaccio Novio per lucidare metalli. Buona provvigione. Scrivere Rossi Fossato 37, Bologna. 6523

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

CERCASI centro primo piano, circa dieci locali vuoti. Indirizzare Deiob, Indipendenza 67. 6194

CERCASI appartamento signorile, preferibilmente grande. Casella L 6563, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 6563

CERCANSI diversi locali uso studio terreno o primo piano, per subito o massimo Dicembre. Casella B 6564, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6564

CASALECCHIO, affittasi appartamento ammobigliato fermata Tram, rivolgersi Falconi Via Venezia 2 Bologna. 6482

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

CAMERA anche matrimoniale affittasi subito con pensione. Filagrana, Pietrafitta 3-2.o. 6558

CAMERA ammobigliata per signore distinto, serio. Mazzini 49. 6560

AFFITTANSI camere ammobiliate presso distinta famiglia. Brighi, Manzoni 1-3.o. 6561

CAMERA d'affittare. Pensioni Saffi 21, primo piano (destra) Bocci 6568

CERCASI presso distinta famiglia, matrimoniale e pensione. Scrivere U.S.S.A. S. Margherita 3, Bologna. 6578

CAMERA mobiliata affittasi persona seria, Zamboni 18, Gualandi, scala destra. 6535

ALBERGHI VILLEGGIATURE, STAZIONI CLIMATICHE
Cent 20 la parola - Minimo 10 parole

CATTOLICA (marina). Affittasi appartamento tre camere cucina Zanardi, Mazzini 48 6565

BAGNI MARE. Rapallo Hotel Bristol con annesso stabilimento bagni. Spiaggia sicura acque limpidissime. 6012

LEZIONI, TRADUZIONI, CONVERSAZIONI
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole
Sono soggetti alla tariffa di cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

DATTILOGRAFIA nuovo corso diurno serale, macchine moderne Iscrizioni Pratelle 1. 5633

CORRISPONDENZE
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

3 FEBBRAIO. Desidero parlarti, dimmi dove posso vederti e quando? Scriverai al solito indirizzo. Soffro terribilmente. 6556

CAMPAGNA viaggio 2 Giugno causa improvvisa partenza ho avuto solo ora. Pregovi ritirare. Innamorato, seguito lettere indicate. Distintissimi. Passaporto Duecento 6569

LINA. Vostra inserzione firmato Pippo? Felicissimo, ma non comprendo bene. Scrivetemi lettera. Vostro sempre con ogni pensiero e con tanto affetto. Baci carissimi, Guido. 6570

ANIMA destinata mia. Ti amo come il fanciullo stretto nell'abbraccio materno. Il tuo bacio come la mira del nostro universo semichiuso dalle tue labbra odorose mi tiene avvinghiato sotto l'intuizione della forza misteriosa del tuo amor divino 6579

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI.
Cent. 25 la parola, minimo 10 parole

CASA, buona vendita, vendesi Pratello, Rivolgersi Sanfrancesco 15, Rimondini. 6550

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola - Minimo 10 parole

CINQUECENTO lire smarrite pacchetto buoni lire cinque recapitarlo Bar Soldato Gargiolari 11, mancia adeguata recapita bureau 6566

SIGNORINA onestissima contrarrebbe relazione signore serio scopo matrimonio. Scrivere fermo Posta. Loto Azzurro 19. 6573

MANCIA competente chi recapiterà Delegazione S. Giuseppe Meloncello braccialetto oro con tre zaffiri tre brillanti. 6583

OCCASIONE bigliardo intagliato con rastelliera di lusso misura media. S. Vitale 60. 6125

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent. 30 la parola - Minimo 10 parole

CAMIONS Scat nuovi portata 40 quintali consegna immediata indirizzare richieste Bazzini Via Gentile 1, Milano. 6543

POSSIDENTE rifornirebbe prezzi modesti spaccio vini, frutta. Casella postale 252. 6562

LEVATRICE sola tiene gestanti, segretezza. Ranzole 4, dietro Cinema Bios. 6004

VOLETE un'AUTOMOBILE?
Telefonate al N. 25-99
GARAGE EMILIA BOLOGNA, Via Monari 2
(Angolo Via Indipendenza)
Noleggio Automobili chiuse ed aperte
RINOMATA SCUOLA PROFESSIONALE
AUTOMOBILISTI - MOTOCICLISTI - TELEGRAFISTI
PATENTE GARANTITA - CORSI ACCELERATI

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. *Girolamo Pagliano*
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE
L'ottimo dei purganti: efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza: di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed originaria Casa fabbricatrice dello Sciroppo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in
FIRENZE
Via Pandolfini
Evitate le Contraffazioni
Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

ALBERGO BAGLIONI
CON ANNESSO STABILIMENTO
Idro-elettro-terapico — altitudine 800 metri
GIUGNO-SETTEMBRE
Direttore S. BRUN
Opuscoli ed informazioni presso Alberghi Baglioni, Bologna e Firenze.

Agricoltori!
Volete tener lontano dai vostri frutteti e dalle viti gl'insetti dannosi;
Usate il migliore e più economico dei rimedi:
La CARPOFILINA
premiata con medaglia d'oro
Fabbrica e vendita nella Farmacia dei Servi, Via Mazzini 39, Bologna, e Deposito al Consorzio Agrario, Via Carbonesi 6, Bologna.

RICCIONE
MARINA
GRANDE PENSION RESTAURANT TEDESCHI
APERTO
GIUGNO-OTTOBRE
Massima tranquillità
Garage, ampio giardino, splendida posizione

VIRGILIANA
ACQUA NATURALE
FOSFORO-ARSENICO
FERRUGINOSA
Farmacoterapico - Dott. GUALANDI - Bologna

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Soc. Anon. - Cap. L. 115,000 000 - Versato L. 90 843 000 - Riserva L. 4.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA
FILIALI
Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate Brianza - Caserta - Catania - Chieri Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Formia Gallarate - Genova - Isola della Scala - Legnano - Lendinara - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Milano - Montevarchi - Monza - Mortara Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Piacenza - Pietrasanta Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Rho - Roma - Rovigo - Salerno Sanremo - Saronno - Schio - Seregno - Torino - Varese - Venezia - Vercelli Verona - Vicenza - Vigevano - Villafranca Veronese PARIGI
Sede di Bologna: Angolo Via Altabella 3, Via Roma 3 — Telefono: Direzione 2201-2205, Uffici 2206
OPERAZIONI DELLA BANCA
Sconto ed Incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants) titoli estratti, cedole, ecc.
Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.
Riporti su titoli.
Apertura di Credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
Depositi Liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati e **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre).
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.
Assegni Bancari e Versamenti Telegrafici sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Lettere di Credito sull'Estero.
Assegni (chèques), **Versamenti telegrafici ed Accreditamenti sull'Estero.**
Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
Compra-Vendita di titoli e valori.
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi

MILITARI, RICHIAMATI, ESONERATI
GIOVANI DELLE CLASSI 1898-99, 2° E 3° QUADRIMESTRE
Il bisogno è sempre crescente di AUTOMOBILISTI e MOTOCICLISTI, AGG. USTATORI MECCANICI e MOTORISTI AVIATORI
(non occorre nessun documento pei nati nel 1900)
Garage centralissimo G. RIMONDINI
Sede principale (Tel. 24-50 Casa propria
BOLOGNA Via PIGNATTARI 9 accanto Chiesa San Petronio Piazza Vittorio Emanuele
ARMA, Via Cavour N. 91.
MODENA, Piazza Erri N. 47.
FERRARA, Via Giovecca, N. 122.
REGGIO EMILIA, S. Paolo Pzta Prefettura 21
FORLI' Via Saffi N. 6.
rivolgetevi anicamente alle più importanti e rinomate scuole che solo possono darvi tutte le garanzie per ottenere il ricercatissimo diploma. La grandiosa organizzazione e l'insegnamento perfetto impartito da valenti professori ed esperti maestri sotto la competente direzione del Signor Rimondini garantisce l'assoluta riuscita negli esami di chi frequenta i corsi di queste importanti scuole e rende possibile l'ammissione nei rispettivi corpi d'esercito. L'insegnamento tecnico viene impartito su macchine smontate modernissime, delle primarie società Italia, Fiat o Diatto, e quello pratico anche in tempo di pioggia su camions adottati dal R. Esercito e su macchine da turismo di lusso compie e vendita automobili DIFFIDATE DA IMITAZIONI DELLE NOSTRE SCUOLE. Commercio in Automobili. Noleggio automobili anhee senza il conducente. Garage aperto tutta la notte. Corsi accelerati si accettano soltanto alla Sede di Bologna. Per qualsiasi reclamo concernente le filiali preghiera di rivolgersi alla direzione centrale.